



BOLLETTINO

della Cassa del Notariato

N° 4/2008

- **IL MINISTRO ALFANO AL CONGRESSO**
Notai impegnati
per lo sviluppo del Paese
- **IL PRESIDENTE ATTAGUILE**
Le difficoltà del Notariato
e i bilanci della Cassa
- **IL PRESIDENTE PICCOLI**
Primato della legalità
e ripresa economica
- **CONGRESSO DI FIRENZE**
Gli ordini del giorno approvati
- **FORUM DELLA CASSA**
Il ruolo sociale
della Previdenza autonoma
- **DATI STATISTICI**
Composizione della categoria

SOMMARIO

- 1. I NOTAI MODERNIZZANO LA PROFESSIONE IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO DEL PAESE**
Discorso del Ministro Alfano al Congresso
- 5. LE DIFFICOLTÀ DEL NOTARIATO ED I BILANCI DELLA CASSA**
Francesco Maria Attaguile
- 9. IL PRIMATO DELLA LEGALITÀ PER LA RIPRESA DEI MERCATI E DEI VALORI**
Paolo Piccoli
- 13. NO A RIFORME CHE PREGIUDICHINO LE CONQUISTE DI UNA CIVILTÀ MILLENARIA**
Eduardo Gallino
- 15. IL NOTARIATO ELEMENTO TRAINANTE DI UN PROCESSO EVOLUTIVO NECESSARIO**
Gennaro Fiordiliso
- 18. IL LAVORO DEI NOTAI INSOSTITUIBILE PER GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA EUROPEA**
Juan Bolás Alfonso
- 19. LE MOZIONI APPROVATE AL XLIII CONGRESSO NAZIONALE DI FIRENZE**
- 27. FORUM DELLA CASSA ENTI DI PREVIDENZA AUTONOMI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL PAESE**
- 28. IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ PILASTRO COSTITUZIONALE DELLA PREVIDENZA AUTONOMA**
Lorenza Violini
- 31. DATI STATISTICI/I NOTAI IN ITALIA ANZIANITÀ DI SERVIZIO, ETÀ E REGIONE**
- 34. TRE MINUTI PER SFATARE TRE LUOGHI COMUNI**
Paolo Chiaruttini
- 36. IL CDA DA OTTOBRE A DICEMBRE**
Giuseppe Montalti
- 38. MUTUI IPOTECARI PER GLI ISCRITTI ALLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO**



La Vignetta

di Toto La Rosa

I NOTAI MODERNIZZANO LA PROFESSIONE IN FUNZIONE DELLO SVILUPPO DEL PAESE

*(Sintesi dell'intervento del Ministro della Giustizia, onorevole Angelino Alfano
al XLIII Congresso del Notariato)*

Il ministro della giustizia, on.le Angelino Alfano, è intervenuto al Congresso di Firenze, e ha tenuto un discorso che ha entusiasmato la platea. Tutti i giornali che se ne sono occupati hanno sottolineato che il rappresentante del governo si è “schierato dalla parte dei notai”, partendo dal principio generale della superiorità del *civil law* rispetto al *common law*, e sostenendo che il ruolo dei notai è essenziale per la tutela dei soggetti più deboli, poiché svolge una fondamentale funzione di garanzia nelle relazioni civili.

Alfano parte da questo presupposto: “Penso che il compito principale, fondamentale, di chi ha responsabilità di governo, sia anzitutto salvaguardare le cose buone del Paese che è chiamato a governare, poi pensare di migliorare le cose non buone del Paese. Parto dalla premessa del primo motivo, premessa che io ho vissuto da cittadino, da acquirente e da venditore: il cittadino, quando entra nello studio di un notaio, si fida, quando ne esce lo fa con la certezza (è una categoria dello spirito, è un fatto che senti dentro): ciò che ha stipulato dal notaio è vero e certo, affidabile.

Questa fiducia del cittadino nei vostri confronti, questa fides, credo faccia parte di una cosa straordinariamente importante che si chiama patrimonio immateriale di un paese. Un paese è grande ed ha un patrimonio che non è fatto solo dai suoi beni immobili, dai suoi beni mobili, non è fatto solo dalle entità visibili, tangibili, la grandezza di un paese è soprattutto fatta da quel sistema di tradizioni, di valori, di certezze, di mestieri, di professioni, di relazioni fiduciarie che costituiscono quel fonda-

“ La fiducia del cittadino nei vostri confronti fa parte di una cosa straordinariamente importante: il patrimonio immateriale del Paese ”

Il ministro della Giustizia, on.le Angelino Alfano, durante il suo intervento al Congresso





“Senza notai si autotutelerebbero meglio i ricchi, ma i poveri sarebbero sguarniti della tutela della certezza dei traffici”

mento ideale che tiene unita una comunità e rende coesa la società garantendo la convivenza civile. La fiducia del cittadino nei confronti del notaio fa parte del patrimonio immateriale del Paese. Questo patrimonio ha un valore inestimabile e non va toccato”.

Il ministro adduce poi un secondo motivo: “Il notaio è considerato, a buona ragione, un soggetto forte della società, dal punto di vista del prestigio sociale, soggetto forte dal punto di vista economico. Proviamo a immaginare una società senza notai e l'evoluzione prevedibile delle attuali regole del mercato, un mercato che si amplia, in cui le dogane sbiadiscono i confini, in cui la globalizzazione prende il posto di quelli che erano i confini territoriali degli stati, in cui gli scambi avvengono via Internet, in cui la circolazione dei beni si fa rapidissima, tutto ciò senza notai. Mi sono chiesto: senza notai, posto che il notaio è considerato lui un soggetto forte, la circolazione delle merci favorirebbe i soggetti forti della società o i soggetti deboli? Senza notai, nella società, sarebbero favoriti i ricchi o i poveri? Senza notai, nella società, si potrebbe autotutelare meglio un debole o un forte? Si potrebbe autotutelare meglio un ricco o un povero? Mi sono risposto che senza notai si autotutelerebbero meglio i ricchi e sarebbero sguarniti della tutela della certezza dei traffici proprio i poveri”. Alfano giunge a una seconda conclusione: “Il notaio è un soggetto forte ma, senza che ciò esprima un paradosso, è un soggetto forte posto a presidio delle regole, soprattutto di chi meno ha, soprattutto dei più deboli”.

Ed ecco, infine, un terzo motivo: la coerenza tra le parole e i comportamenti conseguenti. Il ministro argomenta: “Viviamo un tempo in cui tutti parlano di meritocrazia. Io sono troppo vicino ai tempi della mia laurea, della mia abilitazione professionale, del dilemma esistenziale del post laurea, la scelta del *che cosa fare da grande*, per non ricordare cosa intendevo fare quando mi sono laureato in giurisprudenza, per non ricordare quello che intendevano fare i miei colleghi, per non poter tirare un consuntivo oggi di ciò che è stata l'università e di cosa hanno fatto quelli che erano bravi all'università, nel mio corso di laurea, nella mia facoltà...Se tutti ormai, in

Una veduta della Sala durante l'intervento del ministro della Giustizia, on.le Angelino Alfano





Italia, siamo per la meritocrazia, perché intaccare una categoria professionale per accedere alla quale occorre superare un concorso difficile e che vincono i migliori. L'idea che in questa nostra società moderna siamo tutti meritocratici, però non collima con l'andare a toccare quelli che, con merito, hanno vinto un concorso difficilissimo. Secondo me, è un ossimoro che il nostro sistema delle regole non può reggere. Aggiungo anche che non trovo nulla di male, altrimenti non apparterei al partito a cui appartengo, nel fatto che chi ha meritato, chi ha studiato, chi si è laureato bene, poi ha continuato a studiare, poi ha fatto un concorso, poi l'ha vinto, guadagni bene”.

Alfano rivolge ora un invito ai notai: “Posto l'atteggiamento del ministro della giustizia nei confronti del Notariato, c'è una capacità che deve avere il Notariato oggi, quella di non porsi come categoria che punta all'autoconservazione. I mutamenti sono troppo veloci per non riconoscere loro una possibilità di stravolgimento di tutte le rendite di posizione. Dunque il Notariato deve avere l'abilità di trasformarsi *in progress*”. E aggiunge: “Ho riscontrato, da parte del vostro Presidente, una grande apertura, penso che vi sia una certificazione ex post della bontà delle cose che abbiamo detto”. E, a puntello finale del suo discorso, il ministro sottolinea l'importanza della scelta compiuta recentemente dalla Cina: “Il più grande mercato mondiale in prospettiva, quello cinese, in un momento in cui sta cambiando le proprie regole con il passaggio difficoltoso e auspicato dall'economia socialista e comunista a una economia libera e di vera circolazione delle merci, fondata sulle regole del mercato occidentale, in questo contesto storico così dinamico, la Cina ha scelto un modello, quello del notariato latino. Se il più grande mercato mondiale sceglie il notariato latino vuol dire che ha studiato i modelli che danno certezza alle transazioni in tutto il mondo e ha scelto proprio quello che, in una fase di transizione, gli è sembrato più affidabile”.

Il ministro invita poi il Congresso a fargli pervenire le mozioni approvate, perché “sono convinto – afferma – che da questi vostri documenti verrà la conferma di quanto io dichiaro in risposta a chi eccepsce che io sia un ministro amico dei notai.

“ Se si punta sulla meritocrazia, perché andare a toccare una categoria professionale cui si accede con un concorso difficile, che vincono i migliori? ”

Il tavolo della Presidenza durante l'intervento del Presidente Francesco Maria Attaguile





“ Se la Cina ha scelto il modello del Notariato latino, vuol dire che ha studiato i modelli che danno certezza alle transazioni in tutto il mondo ”

Infatti, i notai stanno dando prova, non di autoriforma, ma di grande capacità di modernizzazione della professione. Attendo questi vostri documenti con grande piacere e accolgo uno spunto del discorso del Presidente Piccoli relativamente alle nuove frontiere professionali del notariato. Noi potremmo parlare di questo spazio comune europeo, dell'esigenza che il notaio sia all'interno di un sistema di volontaria giurisdizione che necessita anche di un puntello giuridico in sede europea, ma questo è molto *de jure condendo*, ciò che invece è già in campo è la riforma del processo civile che il primo ottobre la Camera dei Deputati ha approvato, che già pende presso il Senato della Repubblica ed è all'esame della commissione. Sono già stati presentati tutti gli emendamenti e noi crediamo che da lì si possa innestare una nuova direzione di marcia per la giustizia civile nel nostro Paese. Una direzione di marcia che parta dal presupposto che occorre un intervento urgente per riformare il processo civile”.

Dopo un interessante discorso sulle norme in cantiere, il ministro così conclude: “Abbineremo la riforma delle professioni giuridico-economiche. Se avremo la possibilità di avere una forza di concerto armonico tra i vari componenti del sistema professionale che afferiscono all'ambito del Ministero della giustizia, specificamente del sistema giustizia, lo faremo volentieri, se no procederemo alle singole riforme, a cominciare da quella del Notariato, secondo gli spunti non corporativi che ci verranno in una direzione di modernità, di ammodernamento del vostro sistema che per noi è e rimane un presidio di legalità e di certezza delle regole al quale questo nostro governo certamente non rinuncerà”.

Fr.AI.

Scorcio della Sala durante l'intervento del Presidente Paolo Piccoli



LE DIFFICOLTÀ DEL NOTARIATO ED I BILANCI DELLA CASSA

di Francesco Maria Attaguile

(Presidente della Cassa Nazionale del Notariato)

Onorevoli Parlamentari, Autorità, Signori Ospiti, Gentili Colleghe, Cari Colleghi, la grave crisi finanziaria degli ultimi mesi che ha sconvolto gli scenari politici ed economici internazionali ha fatto dire a molti che nulla sarà più come prima. È probabilmente un giudizio assai drastico, ma è certo che non sono tempi ordinari quelli che sono chiamati a vivere il nostro Paese e il mondo intero e, con essi, il Notariato. Quest'ultimo si trova a fronteggiare da qualche anno, per ragioni diverse, una fase di grave crescente difficoltà che crea ansia e disagio nella categoria, rende arduo l'impegno del Consiglio Nazionale, costringe gli amministratori della Cassa a rifare i conti, rivedere i bilanci attuariali, inasprire le contribuzioni. È questo lo scenario, particolarmente complesso e delicato, che fa da sfondo a questo 43° Congresso Nazionale che assume pertanto un rilievo particolare così come specifici, particolari e complessi sono i problemi che la categoria notarile ha di fronte.

Sono, questi, motivi per essere ancora più grati al Ministro della Giustizia, On.le Angelino Alfano, e al Ministro del Lavoro, On.le Maurizio Sacconi, per il gesto di attenzione che la loro partecipazione a questo Congresso testimonia.

È un segnale di grande significato il cui valore cogliamo ed apprezziamo fino in fondo; un segnale rivolto, con grande sensibilità politica, da due dei più autorevoli Ministri della Repubblica ad un Notariato in difficoltà che allo Stato, di cui è parte essenziale, chiede aiuto, difesa e sostegno.

Sono certo, avendo avuto già prova della disponibilità del Ministro Alfano e del Ministro Sacconi, che a questo importante segnale, a questa particolare attenzione, farà seguito una attenta considerazione delle istanze che saranno loro rivolte dagli organi rappresentativi del Notariato anche a seguito dei risultati di questo Congresso.

Prima di procedere ad una rapida esposizione di alcune questioni che ritengo di particolare importanza, desidero rivolgere il caloroso saluto degli amministratori della Cassa alle Autorità, agli ospiti ed a tutti i colleghi presenti. Al Presidente del Congresso Fabrizio Frediani ed ai notai fiorentini un sentito ringraziamento per l'impegno organizzativo e la squisita ospitalità in questa magnifica città, culla della nostra madre lingua, cornice ineguagliabile di questa 43^a assise congressuale del Notariato italiano.

Mi verrebbe di dire, parafrasando un fortunato libro del Ministro Tremonti, che mentre il Notariato, tra la paura e la speranza, si interroga oggi sul proprio futuro, è chiamato ad affrontare un delicato problema economico, che diventa inevitabilmente una questione politica e che coinvolge il governo della categoria al suo interno così come nei suoi rapporti con le Istituzioni e lo Stato.

La perdita della competenza esclusiva per gli atti di trasferimento di autoveicoli e di cancellazione ipotecaria ha determinato nel 2007 una riduzione degli onorari di repertorio di circa il 12%. Nel 2008 l'andamento sfavorevole dell'attuale ciclo economico sta provocando una ulteriore contrazione del reddito professionale assai prossima all'11%. Questo sensibile calo di lavoro viene avvertito dalla categoria con comprensibile preoccupazione, colpisce quasi tutti gli studi, dà luogo ad un'inevitabile riduzione del personale dipendente, ha infine pesanti ricadute sui conti della Cassa.

Per sopperire alla emorragia contributiva determinatasi nel 2007 il Consiglio di Amministrazione della Cassa ha dovuto deliberare con decorrenza 1° gennaio 2008 un



Il Presidente della Cassa, Francesco Maria Attaguile, durante l'intervento in videoconferenza del ministro Maurizio Sacconi, il quale ha detto tra l'altro "non avete titoli tossici e la sostenibilità dei conti è garantita nel medio-lungo periodo"



“ È necessario un rinnovato patto di solidarietà, anche per contrastare quelle proposte di una previdenza più leggera, che denotano scelte egoistiche e disgreganti ”

primo aumento di tre punti (dal 25% al 28%) dell'aliquota impositiva in attesa che un nuovo bilancio attuariale in corso di definizione individui l'ammontare di un ulteriore incremento necessario a far fronte ad un PIL assolutamente piatto, alla perdita della competenza esclusiva in materia di cessioni di quote di S.r.l. e, soprattutto, all'aumento dei posti in tabella che significa dovere assicurare la pensione a 840 nuovi colleghi. E l'elenco delle note critiche non è ancora completo. Ai dati relativi al preoccupante calo di lavoro se ne aggiungono altri che, se da un lato servono a sfatare il luogo comune di un Notariato sinonimo di ricchezza, dall'altro sono motivo di ulteriori potenziali pericoli per i bilanci della Cassa.

Dalle tabelle e dai grafici pubblicati sull'ultimo numero del nostro bollettino si evince una grossa sperequazione nella distribuzione del reddito professionale che vede picchi elevatissimi concentrati in una percentuale assai ridotta di studi notarili, una metà dei notai al di sotto della media repertoriale nazionale ed il 10% che non raggiunge la soglia al di sotto della quale si ha diritto all'assegno di integrazione assicurato dalla Cassa.

La forbice fra repertori molto alti e repertori molto bassi continua, poi, ad allargarsi creando i presupposti per un aumento delle domande di integrazione e, fenomeno ancora più dirompente per i bilanci della Cassa, per l'inversione dell'attuale tendenza a protrarre fino al limite massimo dei 75 anni l'esercizio dell'attività professionale. C'è il rischio, infatti, che in presenza di redditi professionali inadeguati, i notai che si avvicinano alla pensione anticipino l'entrata in quiescenza.

Se questo è, a grandi linee, il quadro reale della situazione economica del Notariato; se, ancora, quelle indicate sono le criticità, attuali e potenziali, della Cassa, riteniamo che gli amministratori hanno il dovere in primo luogo di adottare tutti i provvedimenti necessari a mantenere in equilibrio, anche nel lungo periodo, i bilanci dell'Ente. Devono, poi, intervenire per chiedere alla categoria, ai Ministeri vigilanti e alle forze politiche l'adozione di decisioni e misure idonee a salvaguardare l'assetto istituzionale e patrimoniale della Cassa.

Adempiendo al nostro dovere primario abbiamo deliberato l'anno scorso un primo consistente ritocco dell'aliquota contributiva che, come ho detto, ci apprestiamo ad innalzare ulteriormente con la consapevolezza e l'avvertenza che, dopo questa manovra, sarà difficile in futuro farne altre essendo stata già raggiunta la soglia massima di tollerabilità del carico contributivo.

Quello che chiederemo ai colleghi è un ulteriore sacrificio del quale, siamo certi, con senso di responsabilità ed in virtù di un rinnovato patto di solidarietà si faranno carico, respingendo così quelle proposte di una previdenza “più leggera” che tradiscono interessi personali e scelte egoistiche e disgreganti.

Con intenti, più “moralistici” che di natura previdenziale, viene avanzata da una parte della categoria l'ipotesi della introduzione di una aliquota progressiva sui repertori più alti. È una proposta sulla quale ci soffermeremo domani anche se va detto subito che, così come formulata, non è risolutiva dei problemi finanziari della Cassa.

È importante, invece, in questa sede, ed è l'occasione più propizia per farlo, rappresentare nuovamente ai due autorevoli membri del Governo che con la loro partecipazione onorano questo Congresso, l'assoluta necessità di evitare al Notariato ulteriori erosioni di competenze professionali.

Qualunque tipo di intervento in tal senso sarebbe letale per i redditi, già pesantemente penalizzati della categoria, per gli equilibri della Cassa e per i collaboratori dei nostri studi. A tutti i notai, anche a quelli numerosissimi, che per le loro condizioni economiche non ne avrebbero avuto alcun bisogno, è stata imposta, con una forte riduzione di competenze una drastica cura dimagrante. Le ragioni di tali interventi e le cause dei ricorrenti attacchi al Notariato sono molteplici, sono state più volte analizzate, discusse, confutate.

Tralasciamo, pertanto, di riparlare fatta eccezione per una causa, interna al Notariato, che continua a provocare danni devastanti.

Il riferimento è all'accentramento del lavoro presso un numero limitato di studi ed alla conseguente mancata percezione dell'utilità del servizio notarile da parte dei clienti dei mega studi che hanno a mala pena incontrato il notaio al momento della firma. La miscela diventa poi



esplosiva quando qualcuno di questi industriali del sigillo, fa ostentazione di una ricchezza facile e smodata; facile perché procurata facendo scempio della personalità della prestazione. Siamo dell'idea che per stroncare questo fenomeno la via interna non è più sufficiente. Da tempo siamo convinti della necessità di fissare un tetto all'attività notarile.

Al Congresso di Roma avevo ricordato le limitazioni esistenti in settori del tutto diversi dal nostro: il numero massimo di pazienti del medico di famiglia; le tre messe al giorno concesse al prete dalla Chiesa Cattolica. Oggi, alla luce del Regolamento emanato dalla Consob il 18 giugno 2008 in attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 che fissa limiti al cumulo delle cariche per i componenti degli organi di controllo delle società quotate, la strada è tracciata, direi anzi che è spianata.

Il Notariato deve chiedere al Governo e alle forze politiche un provvedimento legislativo che, con le stesse motivazioni del Regolamento Consob, dimandi al Consiglio Nazionale del Notariato il potere di stabilire criteri idonei a contenere entro limiti quantitativi definiti e certi l'attività professionale del notaio.

La soluzione prospettata, oltre a tutti i vantaggi che ne deriverebbero sia alla categoria che alla collettività, avrebbe anche quello di neutralizzare il potere di intervento dell'Antitrust che continua a ritenere compatibili concorrenza ed esercizio della pubblica funzione finendo, così, col vestire i panni di nume tutelare degli attifici.

Rivolgendoci adesso in particolare al Ministro del Lavoro vogliamo innanzitutto ringraziarlo per la pubblicazione del Libro Verde del Governo sul riordino del sistema di Welfare. È un documento da condividere sotto ogni aspetto: per il metodo, le analisi, gli obiettivi, le proposte, le sollecitazioni.

Ne apprezziamo in modo particolare la piena valorizzazione che vi si riscontra di quel principio di sussidiarietà che legittima le libere professioni ad organizzare in piena autonomia il proprio sistema di sicurezza sociale e che, al di là delle sue molteplici radici culturali, è consacrato nella nostra Carta Costituzionale, sta fortemente innovando il nostro sistema sociale e costituisce, da Maastricht in poi, uno dei cardini dell'ordinamento giuridico europeo.

Fra le tante importanti sollecitazioni che contiene, va segnalata, per la sua portata innovativa, quella di dar vita a forme di ammortizzatori sociali all'interno del mondo del lavoro autonomo e delle professioni da poter utilizzare in caso di necessità. È noto che il libero professionista senza lavoro non gode oggi di alcun sostegno.

Ci piace sottolineare che è quanto fa già la Cassa Nazionale del Notariato, anzi è la ragione per cui è nata 89 anni fa. L'assegno di integrazione che eroga ai notai in possesso di redditi insufficienti serve anche, è il caso di ricordarlo, ad assicurare un servizio di interesse pubblico anche nelle zone economicamente più svantaggiate del Paese. Di questa esigenza, Signor Ministro, si fa totale carico la categoria notarile.

Qualche anticipazione, ora, sul Forum che la Cassa ha programmato per sabato mattina.

Il tema riprende un discorso iniziato due anni fa al Congresso di Riva del Garda ed attiene al ruolo sociale, mi si passi l'espressione, a tutto tondo, svolto dagli Enti di Previdenza privati. Questi, oltre a provvedere alla erogazione ai propri iscritti del trattamento di quiescenza, sono, in numero crescente, anche attori del secondo pilastro nel settore della sanità nel quale intervengono mediante la stipula di polizze sanitarie integrative. Infine, quali investitori istituzionali, sostengono lo sviluppo delle imprese senza interferire nella loro "governance".

Il ruolo e l'impegno delle Casse private in questi due ambiti di intervento saranno illustrati ed approfonditi dal Dott. Fabio Cerchiai, Presidente dell'ANIA, e dal Prof. Giampio Bracchi, Presidente dell'AIFI, entrambi rappresentanti istituzionali, del mondo assicurativo il primo e dei Fondi di Private Equity il secondo.

Interverranno anche la Prof.ssa Lorenza Violini sul principio di sussidiarietà, l'Ing. Vito Gamberale, Amministratore Delegato del Fondo Italiano per le Infrastrutture e il Dott. Matteo Arpe, Amministratore Delegato di SATOR S.p.A., il quale ci darà una sua lettura dell'attuale crisi dei mercati finanziari. Approfitto di questo riferimento al Dott. Arpe per annunciare in questa sede, che mi sembra la più adatta, l'accordo di partnership raggiunto fra la SATOR

“ In un momento in cui è importante far ripartire l'economia, il ruolo di investitori istituzionali delle Casse Previdenziali assume maggiore rilievo ”



“Abbiamo fiducia che il Notariato, grazie ai suoi valori antichi, ma sempre nuovi, saprà superare questi momenti di difficoltà”

S.p.A. e la Cassa Nazionale del Notariato per la costituzione della Sator Immobiliare SGR. Due ultime notazioni.

La prima è anche una richiesta che ho già avanzato al Ministro Sacconi in occasione della recente audizione di tutti gli Enti di Previdenza. Qualsiasi iniziativa, legislativa o di governo, che intervenga sul terreno delle competenze professionali, è destinata ad avere effetti immediati sugli equilibri finanziari delle Casse. Di qui la necessità, in questi casi, di sentire le Casse interessate e di attuare un coordinamento fra Ministero della Giustizia e Ministero del Welfare per una valutazione congiunta.

La seconda notazione è anche una proposta.

In un momento in cui è importante fare ripartire l'economia, il ruolo di investitori istituzionali delle Casse di previdenza assume maggiore rilievo. Mi piace segnalare che la Cassa Nazionale del Notariato ha sottoscritto quote di fondi che promuovono infrastrutture, ricerca, energie rinnovabili, sostegno alle piccole e medie imprese, specie nel Mezzogiorno. Tutto questo prima ancora dell'avvio della devastante fase di crisi dei mercati finanziari.

Forse, concertare tra Casse e Governo una filosofia degli interventi in questo ambito, con la previsione di incentivi fiscali, potrebbe essere utile. Le offriamo sin d'ora, Signor Ministro, piena disponibilità a discutere ed affrontare questi temi, se riterrà di avviare questa iniziativa. Va detto, però, che a questo ruolo sociale a tutto campo delle Casse, a questa disponibilità, non hanno fatto riscontro, nel corso degli anni, una considerazione adeguata e comportamenti coerenti delle autorità di Governo. E non mi riferisco solo al trattamento fiscale, quanto piuttosto alla questione di un riconoscimento dell'autonomia delle Casse che viene contraddetta spesso da interpretazioni ed iniziative di segno opposto. L'autonomia vera è il valore che ci dà forza e mette in condizione di sviluppare a fondo il ruolo sociale della previdenza professionale privata: il grado di democrazia ed il sistema di garanzie e credibilità proprio del nostro sistema evita, per fortuna, di poter pensare a scenari di tipo argentino sul fronte della previdenza.

Condividiamo la linea dell'equilibrio tra autonomia e responsabilità. C'è un'equazione tra i due termini: all'incremento dell'autonomia corrisponde un incremento dell'esercizio della responsabilità. Quindi, piena apertura alla costruzione condivisa di sistemi di controllo e vigilanza sull'attività, che siano efficaci ed efficienti, ma non pletorici ed inutilmente ripetitivi. Ci piace sottolineare al proposito che la Cassa Nazionale del Notariato si è presentata con le carte in regola all'ultimo appello del Ministero: con serena consapevolezza della nostra oculatezza abbiamo fornito tutti i dati necessari all'indagine sull'esposizione della Casse verso “titoli tossici”. La nostra Cassa, come sa, non ne possiede.

Nel segno delle riflessioni avviate dal Libro Verde, mi consenta infine, Signor Ministro, di poterLa considerare anche Ministro dei lavoratori del vasto mondo delle professioni! E di conseguenza di guardare a Lei come quell'interlocutore autorevole che può concorrere, unitamente al “nostro” Ministro della Giustizia, ad una diversa considerazione di questa realtà viva e pulsante del nostro Paese.

Ho aperto questo mio intervento “tra paura e speranza”. Vorrei concluderlo dicendo che abbiamo fiducia.

Abbiamo fiducia perché sappiamo che il Notariato facendo affidamento sui suoi valori antichi, ma sempre nuovi, saprà superare questi momenti di difficoltà.

Abbiamo fiducia perché il Notariato, come recita il tema di questo Congresso, è “istituzione essenziale per il Paese”.

Abbiamo fiducia perché abbiamo esercitato con il nostro tradizionale senso di lealtà e fedeltà alle Istituzioni il ruolo di controllori del traffico giuridico e di garanti della legalità.

Abbiamo fiducia, ancora, perché abbiamo assicurato il funzionamento di un servizio di consulenza efficiente, a costi contenuti fissati dallo Stato, a tutti, con vantaggio in particolare a chi fra le parti, più debole economicamente, ne aveva più bisogno. Abbiamo fiducia perché abbiamo assicurato un servizio di alto contenuto professionale a tutte le famiglie e le imprese italiane. Per questo abbiamo fiducia! Per il lavoro fatto, per il contributo che possiamo ancora dare.

IL PRIMATO DELLA LEGALITÀ PER LA RIPRESA DEI MERCATI E DEI VALORI

di Paolo Piccoli

(Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato)

Benvenuto tra noi, Signor Ministro. Il Notariato italiano La saluta e Le esprime tutta la Sua stima e gratitudine. A giugno di quest'anno, nel presentarLe il Consiglio Nazionale, ho sottolineato – incontrando la Sua condivisione – che non a caso si denomina “del Notariato”, non “dei Notai”.

A significare che il Notariato è una Istituzione dello Stato, una magistratura “tra consenzienti” che garantisce sicurezza, efficienza, risparmio, velocità di esecuzione, mediazione giuridica e culturale. Una Istituzione essenziale per il Paese, perché con la propria attività assicura tranquillità sociale e sviluppo economico equilibrato.

Come giuristi di prossimità sul territorio costituiamo riferimento costante di informazioni e consigli per i cittadini, le famiglie e le imprese. Con i Magistrati condividiamo lo spirito etico della regola giuridica: l'imparzialità e la decisione conforme a legge. Siamo dalla parte del cliente, ma in ogni caso sopra le parti.

Non ci sarebbe, signor Ministro, il Notariato, senza le notaie ed i notai d'Italia, i quali assicurano quotidianamente professionalità, passione, responsabilità, nel delicatissimo ruolo di controllori della legalità: bene prezioso, a cui il Paese non può rinunciare. I 2300 notai in sala, metà dei notai in esercizio, desiderano sentire la Sua autorevole parola circa la dignità del nostro ruolo e l'utilità per il funzionamento del “sistema Italia”. Come è stato rilevato da autorevoli studiosi, il Notariato è un caso ben riuscito di *outsourcing* da parte dello Stato di una pubblica funzione che viene delegata a privati. Per questo noi dobbiamo rimarcare sempre che il Notariato ha una posizione del tutto peculiare rispetto alle altre professioni: la professione nel nostro caso è uno strumento di efficienza al servizio della pubblica funzione. E dunque non possiamo non contestare alcune gravi semplificazioni che non tengono conto che il Notariato – pur svolgendo compiti che hanno attinenza con le vicende economiche – non può in alcun modo essere lasciato in balia del mercato, proprio perché è esso stesso tutore e regolatore di alcuni settori del mercato e produce – nel linguaggio dell'analisi economica del diritto – un servizio pubblico di interesse generale che giustifica anche ampie limitazioni alla concorrenza, per escludere rischi di selezione avversa e di azzardo morale.

La delega di funzione pubblica implica necessariamente una serie di capisaldi: il concorso, che deve garantire una preparazione ed una selezione rigorosa, all'altezza dei compiti sempre più complessi che l'ordinamento affida al notaio, un concorso che noi vogliamo frequente, rapido e tale da coprire tutti i posti disponibili; il radicamento sul territorio mediante l'assegnazione ad una sede, dove il cittadino e le imprese possano trovare un riferimento stabile e l'archivio dei loro atti; la definizione di un numero programmato, adeguato al volume degli affari e delle esigenze dei cittadini, ma al tempo stesso garante delle esigenze di indipendenza e di imparzialità nell'esercizio dei nostri doveri; la fissazione di una tariffa certa, a garanzia del cittadino, per quella parte di attività che è obbligatoria per il notaio in quanto legata alla pubblica funzione; le funzioni riservate.

Su quest'ultimo punto, Signor Ministro, è essenziale che le Istituzioni e il Ministro della Giustizia in primo luogo, che è il nostro referente diretto, affermino senza equivoci la necessità che ciascuno in questo Paese faccia il proprio mestiere con efficienza, con qualità e con responsabilità e che non vi siano confusioni di ruoli.

L'atto notarile può costituire un vero pilastro per garantire la sicurezza delle contrattazioni e per la costruzione dello spazio giuridico comune, come ha ricordato il Vice Presidente

“ Non si tratta di mettere in concorrenza tra loro pubblici ufficiali o professionisti diversi con l'unico obiettivo del *low cost*, quanto di ribadire il tema vero: quello dell'affidabilità, neutralità, incorruttibilità e dell'assenza di conflitti di interesse ”



Il Presidente del Consiglio Nazionale del Notariato, Paolo Piccoli, durante uno dei suoi interventi



“Non è un caso che Robert Shiller, tra i candidati al premio Nobel, abbia proposto l'introduzione dei notai di diritto civile negli Stati Uniti per tutelare i mutuatari da operatori senza scrupoli”

della Commissione Europea Jacques Barrot intervenendo il mese scorso al 2° Congresso dei Notai dell'Unione Europea di Varsavia.

Ma la forza dell'atto notarile deriva dalla pubblica fede, punto discriminante della nostra attività rispetto a quella di altre professioni contigue dell'area giuridica ed economico contabile, che pure hanno ruoli importanti – nell'ambito delle competenze che sono loro proprie – per il buon funzionamento del “sistema giustizia”.

Essere professionista che deve operare all'interno di un quadro di legalità, o di codici deontologici autoadottati, non ha però nulla a che vedere con la pubblica fede, che soltanto la delega di funzioni pubbliche attribuite in un quadro di controlli e di responsabilità stabilite per legge attribuisce. Il Notariato, Signor Ministro, nel suo quotidiano operare, ha, dunque, una straordinaria funzione sociale, a tutela dei cittadini e dell'ordinamento.

Le testimoniamo che – quale parte dello Stato – siamo pronti a fare la nostra parte al fianco delle istituzioni; abbiamo chiesto che venga riaffermata l'idea che le esigenze di crescita del Paese devono coniugarsi con il rafforzamento della sicurezza giuridica e della legalità e che un abbassamento dei controlli che ci sono affidati, soprattutto nel campo societario ed in quello immobiliare, aprirebbe falle pesanti nel sistema della certezza dei diritti, determinando un brusco calo del *rating* del Paese nei confronti dei mercati, per il venir meno di parametri essenziali per la fiducia sia degli investitori sia nel sistema del credito.

Il Notariato Le è profondamente grato, signor Ministro Guardasigilli, di essersene reso interprete – affiancato da tutti i suoi più stretti collaboratori – con grande convinzione.

Il titolo del Congresso pone in modo chiaro la “questione Notariato”: si dibatte spesso sul tema della competenza come se il problema per il Paese fosse quello di allargare la concorrenza anche in campi nei quali essa – in senso proprio – non ha ragion d'essere.

Non si tratta infatti di mettere in concorrenza tra loro pubblici ufficiali o professionisti diversi con l'unico obiettivo del *low cost*, quanto di ribadire che il tema vero è quello della affidabilità, della neutralità, della incorruttibilità, dell'assenza di conflitti di interessi.

Si tratta di dire alto e forte che il vero problema – di fronte alla globalizzazione, al mercatismo, alle cosiddette semplificazioni – è se si voglia ancora un sistema di legalità e di affidabilità dei diritti che solo i Pubblici Registri possono garantire; oppure no, prendendosene tutti i rischi e tutte le responsabilità.

Abbiamo subito per lunghi anni l'egemonia di un pensiero – che Robert Reich ex segretario al Lavoro degli Stati Uniti negli anni Novanta sintetizzò come “supercapitalismo” – tramite il quale la concorrenza sfrenata, pur abbassando i prezzi ha affievolito la democrazia, i diritti di libertà, la tutela dell'ambiente: ha cioè sostituito il consumatore al cittadino.

È stata un'epoca nella quale le aspettative crescenti degli azionisti e la necessità dei manager di realizzare *performance* sempre migliori nel breve periodo hanno realizzato l'affermazione di un capitalismo finanziario predatorio, da mordi e fuggi, nel quale il riferimento al bene comune non può trovare cittadinanza e spicca un sistema nel quale un amministratore delegato guadagna 1000 volte il salario medio di un suo dipendente che poi verrà licenziato per salvare l'azienda.

Come è stato autorevolmente rilevato “*la concorrenza senza vincoli determina la ritirata del diritto, figlio della politica*” a favore di una contrattazione sempre più parcellizzata nella quale prevale il più forte.

La pesantissima crisi USA partita dai subprime ed estesasi a macchia d'olio nei mercati mondiali ha evidenziato tutti i rischi e la criticità legati ad una logica degli affari e del mercato volta alla sola massimizzazione del profitto.

Da parte nostra opponiamo la “rule of law”, il primato della legalità, per tenere a bada lo strapotere degli interessi economici e riaffermare i valori.

E lo possiamo fare con la consapevolezza di costituire un punto di equilibrio tra cultura giuridica e moderna analisi economica.

Al Carnelutti “*Quanto più notaio tanto meno giudice*” oggi potremmo sostituire: “*Tanta più certezza legale tanto meno costi transattivi*”.



Certo, siamo consapevoli che le imprese e i cittadini vogliono minori costi, esigono semplificazioni – abbiamo presentato anche noi precise proposte al Presidente Berlusconi ed ai ministri Calderoli, Brunetta e Scajola – ma è nostro dovere ricordare che esse non debbono incidere sulla sicurezza e sulla legalità.

Anche perché, a posteriori, il necessario intervento dello Stato per impedire il fallimento degli istituti di credito o di importanti aziende crea il paradosso di salvare i responsabili della crisi scaricando i costi sulle parti deboli della società.

Sono argomenti che ripetiamo da anni, forti dell'efficienza, del merito, della responsabilità personale e di categoria che ci sono propri. Sono argomenti che oggi, a maggior ragione, hanno acquistato forza, valore, attendibilità e che consentono con maggior convinzione di sostenere che occorrono regole e chi le faccia osservare.

Non è un caso, del resto, se un economista del valore di Robert Shiller, tra i candidati al premio Nobel, in un recente saggio, abbia proposto l'introduzione dei notai di diritto civile negli Stati Uniti per tutelare i mutuatari da operatori senza scrupoli o in conflitto di interesse.

Ecco perché mi sembra venuto il momento di rivendicare la superiorità del sistema fondato sulla sicurezza giuridica preventiva nel determinare costi economici e sociali più vantaggiosi. La domanda di fondo da porre – lo ripeto – è dunque se si vuole mantenere un sistema in cui la sicurezza è la pietra angolare di una architettura che crea anche marginalità positive e riduzione dei futuri costi transattivi.

Quanto all'Europa politica – che nel 2010 vedrà nuovamente un notaio italiano alla guida dei 21 notariati di diritto civile – si è espressa sempre chiaramente perché il Parlamento Europeo ha più volte accomunato il ruolo dei Notai a quello dei Magistrati quali tutori dello Stato di diritto.

Per questo, signor Ministro, mi chiedo se in vista di una riforma del titolo IV parte II della Carta Costituzionale non dovrebbe trovare tutela esplicita il valore costituzionalmente garantito della sicurezza giuridica preventiva quale uno dei diritti fondamentali del cittadino e pilastro dell'ordinamento.

Abbiamo titolo per esigere che qualsiasi riforma avvenga soltanto a seguito di una attenta analisi di sistema e non di iniziative estemporanee, parziali e pericolose.

Per questo continueremo incessantemente a spiegare le nostre ragioni – che coincidono con quelle del sistema – a spiegare la natura del Notariato, il suo ruolo ed i relativi compiti nella società italiana, quale elemento di pace sociale, di garanzia giuridica e di sviluppo economico, dei quali siamo orgogliosi e di cui il Paese, ne siamo certi, non può fare a meno.

Sotto questo profilo i rapporti con le istituzioni, con le forze politiche e parlamentari, con la pubblica amministrazione, con la magistratura, con le altre professioni, con le organizzazioni imprenditoriali, con le associazioni dei consumatori, con il terzo settore, con gli operatori dell'informazione, sono costanti e consentono proficue collaborazioni. Ne sono testimonianza le presenze a questa giornata così importante per il Notariato italiano e al forum conclusivo, presenze per le quali esprimo apprezzamento e gratitudine, con un saluto particolare agli amici delle delegazioni straniere che sono qui in gran numero da tutto il mondo in rappresentanza dei 76 notariati dell'Unione internazionale.

I rapporti con il Governo e con Lei, signor Ministro, sono improntati a grande considerazione e ci permettono di delineare un futuro meno connotato da dubbi, paure e pessimismo. A Lei Signor Ministro debbo esprimere viva gratitudine, non soltanto per la Sua attenzione e considerazione, pubblicamente espressa, e per la Sua piena comprensione del momento che il Notariato attraversa, ma anche per la sua richiesta di indicare possibili contributi per lo snellimento di alcuni settori del sistema giustizia.

Per parte nostra siamo impegnati, nel rispetto delle sensibilità delle altre professioni interessate, a concludere il più rapidamente possibile il confronto da Lei avviato a fine agosto ed a fornirLe indicazioni utili. Recenti studi socio-economici testimoniano possibili risparmi anche ingenti di tempi e costi per i cittadini e per la pubblica amministrazione affidando a professionisti – tra i quali i notai – compiti in settori non contenziosi, dei procedimenti

“Viva gratitudine al Ministro della Giustizia per la sua piena comprensione del momento che il Notariato attraversa e per la sua richiesta di indicare possibili contributi per lo snellimento di alcuni settori del sistema giustizia”



“ Il deposito del prezzo a mani del Notaio potrebbe costituire, come in Francia, un ingente fondo di rotazione per lo sviluppo delle aree depresse ”

esecutivi e di deflazione del processo civile, anche mediante la conciliazione e la risoluzione alternativa delle controversie.

Il deposito del prezzo a mani del notaio potrebbe costituire, come in Francia, un ingente fondo di rotazione per lo sviluppo di aree depresse. Qualora le scelte politiche dovessero ritenere utile un nostro intervento in uno di questi settori, il Notariato è a disposizione con lo stesso entusiasmo e la stessa attenzione professionale con cui ha assunto negli ultimi anni, con risultati lusinghieri, la responsabilità delle iscrizioni degli atti societari al Registro Imprese o la delega di parte del procedimento esecutivo.

In tempi difficili occorrono leaders dotati di serietà, di prudenza, di tenacia, oltre che di visione e di motivazione, capaci di assumere decisioni e scelte connotate da *leadership* non da *followership*, capaci di *creare* consenso, non già di *cercare* consenso ad ogni costo. Il Consiglio Nazionale ed io personalmente ne siamo coscienti ed abbiamo l'orgoglio di rappresentare e di guidare donne e uomini a loro volta orgogliosi del proprio ruolo, dei loro meriti, delle loro responsabilità come singoli e come categoria.

Le qualità morali e professionali di una categoria dipendono dalle qualità morali e professionali dei singoli: “*Se vuoi muovere il mondo muovi te stesso*” ricordava già Socrate, nella consapevolezza che la parola suona, ma l'esempio tuona. A me spetta il compito di ricordare a tutti noi, che una *élite* come quella notarile, impegnata a garantire l'affidabilità dei diritti, a prevenire le liti, a tutelare i cittadini e l'ordinamento, non può prescindere da un impegno etico netto, inequivocabile e riconoscibile. Con le parole di un ex ministro dell'Economia, che mi appaiono esemplari per la lucida tensione morale che trasmettono:

«Mi aspetto che la corporazione divenga sempre più cosciente di potere, di dover fare, moltissimo perché fiducia e credito siano beni che essa riscuote ancora prima di concederli... Questo implica non solo l'applicazione sollecita delle sanzioni previste dal vostro ordinamento. Richiede pressione morale nei confronti di chi abbia comportamenti dubbi, richiede un clima sociale, interno all'associazione, nel quale qualche cosa scatta non appena si abbia il sentore dei fatti o persone che possono danneggiare la reputazione della professione. Perché quella reputazione è un vostro bene comune e la vostra associazione ne deve essere custode; prima dell'autorità pubblica che vi controlla, prima del magistrato, prima della stampa».

Prendendo a prestito le parole di uno di voi: “*I tempi stanno cambiando e non ci tireremo indietro; abbiamo accettato e continueremo ad accettare la sfida (culturale, professionale, tecnologica) e di pari passo con i tempi accettiamo di cambiare ancora. Ma non cambieremo abdicando ai principi grazie ai quali la nostra professione, la nostra funzione vive; non cambieremo trasformando il notariato in imprenditoria commerciale nel nome di una supposta modernizzazione del mercato*”.

Identità e valori si salvano non erigendo muraglie contro la mutazione, ma operando all'interno della mutazione stessa. Per esprimervi il mio stato d'animo, in vista della metà conclusiva della consiliatura – prendo a prestito le parole di Jean Monnet, uno dei padri fondatori dell'Europa: “*Se guardo al futuro non sono né ottimista né pessimista. Sono determinato*”.

Sento che ce la possiamo fare. Lavoriamo per questo. Ma ce la faremo solo se tutti assieme sapremo condividere e vivere la medesima convinzione: nessuna chiusura su noi stessi, nessuna concessione ai localismi, nessuna tolleranza per gli egoismi, nessun cedimento alle nostre pur legittime paure, grande disponibilità, vorrei dire generosità, nel concorrere allo sforzo del Paese e dei cittadini per superare le difficoltà e la crisi.

Nella notte della sua elezione il nuovo Presidente degli Stati Uniti ha detto: “*Le nostre storie sono individuali, ma il nostro destino è comune*”. Non può che essere così anche per il nostro Paese. Deve essere così anche per il Notariato: “*Le nostre storie sono individuali, ma il nostro destino è comune*”.

Rispondendo all'appello ai liberi e forti che sentono alto il dovere di cooperare ai fini superiori del Paese – lanciato 90 anni fa da un grande siciliano e richiamato pochi giorni fa dal Ministro dell'Economia per fronteggiare la crisi – noi siamo pronti a fare la parte che ci spetta.

Viva il notariato italiano!

NO A RIFORME CHE PREGIUDICHINO LE CONQUISTE DI UNA CIVILTÀ MILLENARIA

di **Eduardo Gallino**

(Presidente Unione Internazionale Notariato Latino)

Il Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato Latino, Eduardo Gallino, che per impegni assunti in precedenza non ha potuto partecipare al Congresso, ha affidato al suo vice, Rafael Gómez Ferrer, il discorso di saluto ai notai italiani. Ecco il testo.

Sono particolarmente lieto di rivolgere il mio saluto, quale Presidente dell'Unione Internazionale del Notariato ai Notai d'Italia, che nell'Unione godono di grande stima ed ammirazione, conquistata in 60 anni di presenza e di impegno straordinario di tanti suoi rappresentanti, culminato nelle prestigiose Presidenze di Alessandro Guasti, Umberto Caprara e Giancarlo Laurini, mio immediato predecessore, al quale va il ringraziamento dell'Unione e mio personale per quanto ha fatto per lo sviluppo e il consolidamento del notariato latino nel mondo.

Il vostro Congresso si svolge nella meravigliosa città di Firenze, che nel 1984 fu sede di un Congresso dell'Unione Internazionale che, avendo come tema il "Notariato, professione di tradizione e di avvenire" fu organizzato volutamente in questa città così piena di storia, di arte, di letteratura e di suggestione.

Una città "universale" per celebrare quel modello di notariato latino di cui la "universalità" costituisce la caratteristica fondamentale e che, nell'epoca della globalizzazione, della dimensione *ultra* nazionale dei rapporti socio-economici, si muove non più nel ristretto spazio locale e nazionale, ma nella ben più ampia prospettiva continentale e mondiale, partecipando attivamente alla costruzione dello "spazio giuridico internazionale", oggetto del recente Congresso di Madrid.

“ In 60 anni l'Unione internazionale ha affermato la dignità e l'indipendenza dei notai, promuovendo la più stretta collaborazione tra professionisti che servono più del 60% della popolazione mondiale ”



Una veduta della Sala durante il Forum organizzato dalla Cassa, mentre parla Matteo Arpe



“Dipenderà da noi continuare ad andare avanti difendendo i nostri ideali e consapevoli del valore aggiunto delle nostre prestazioni”

Di quel tipo di Notariato che dice Ernest Bloch *“ha sempre dimostrato di essere l'innovatore per antonomasia, traendo dal passato il lievito per il futuro ...”*, come si legge nella prefazione del volume *Il notariato nella civiltà toscana*, della Collana di Studi Storici del Consiglio Nazionale del Notariato, di cui abbiamo allestito una mostra a Buenos Aires in occasione del Congresso Internazionale del 1998.

In tutti i settantasei Paesi membri dell'Unione Internazionale del Notariato, il Notaio opera attribuendo sicurezza giuridica alle contrattazioni e stabilità ai rapporti formalizzati col suo intervento. E poiché ciò non è dovuto al caso, è urgente e necessario rimarcare l'identità e la funzione specifica del notariato, al fine di delineare una volta per tutte in ciascun ordinamento giuridico i contorni e il ruolo naturale di ciascuna professione e, tra esse, di quella notarile, prevenendo proposte di riforma che, prive di rigore scientifico e tecnico, mettono a repentaglio al di qua e al di là dell'Atlantico, sull'onda emotiva di sensazioni populistiche, le conquiste di una civiltà giuridica millenaria, cui continuano ogni giorno e sintomaticamente ad ispirarsi tanti paesi emergenti e in via di sviluppo, dalla Cina a tanti altri paesi asiatici e africani.

L'Unione Internazionale del Notariato ha celebrato lo scorso 2 ottobre i suoi sessanta anni dalla fondazione, avvenuta nel 1948, nei quali gli sforzi comuni dei notai di tutti i continenti, hanno dato vita ad una cooperazione senza fratture e ad un dialogo continuo tra professionisti del diritto, che svolgono la missione di armonizzare gli interessi delle parti, trasformando i loro accordi in atti conformi a legge.

Sessant'anni nei quali i solidi legami tra i notariati si sono generosamente consolidati oltre ogni frontiera nazionale, facendo della nostra Unione un'organizzazione dinamica, capace di stemperare i sempre forti nazionalismi per contribuire ad affermare in tutto il mondo la dignità e l'indipendenza dei notai, rappresentando l'unità spirituale e la forza morale del notariato di tipo latino, promovendo la più stretta collaborazione tra i notariati che servono più del 60% della popolazione mondiale, sparsa nei cinque continenti.

L'U.I.N.L. è rappresentata in circa quaranta organizzazioni mondiali, tra cui l'ONU, l'Organizzazione Mondiale di Commercio, il Consiglio dell'Europa, la Conferenza dell'Aia, l'Unione Europea, il MERCOSUR ed ha rapporti privilegiati con i notariati di paesi o stati federali in lenta ma progressiva evoluzione verso il modello latino. È il caso della Corea del Sud, delle Isole Mauritius, del Kazakistan, della Mauritania, dell'Ucraina, della Bielorussia, della Bosnia e Herzegovina, della Cambogia, della Columbia Britannica, dell'Iran, del Kirghizistan, del Laos, del Madagascar, dello Stato di Victoria in Australia, della Serbia, delle Seychelles, della Thailandia, della Tunisia e del Vietnam e, negli USA, della Florida, dell'Alabama, dell'Illinois, dell'Indiana e del Texas.

In questo inizio del terzo millennio, siamo costretti ad affrontare vecchie e nuove sfide, ma siamo convinti che dipenderà da noi continuare ad andare avanti, confortati dalla nostra fede nella difesa degli ideali di cui siamo portatori e nella consapevolezza del valore aggiunto delle nostre prestazioni.

I cambiamenti sono inevitabili.

Vivere significa cambiare, adattarsi al nuovo, aiutando il cambiamento senza trascurare i valori e le identità, che vanno colti ed esaltati per tempo, per non essere al rimorchio, ma trainanti!

In questo spirito lavoreremo sempre per il progresso e lo sviluppo del Notariato a servizio della società, con l'aiuto di tutti ed in particolare di quei Notariati che, come quello italiano, hanno fatto la storia della nostra Unione e come bene ha scritto il Presidente Paolo Piccoli, affronta il rapporto tra libertà e regole ben comprendendo *“i mutamenti della società, mettendosi in gioco con le proprie capacità, le proprie tecnologie e le proprie intuizioni”*.

Con questi sentimenti auguro al Notariato italiano e al suo Congresso il più grande successo.

IL NOTARIATO ELEMENTO TRAINANTE DI UN PROCESSO EVOLUTIVO NECESSARIO

di Gennaro Fiordiliso

(Presidente di Federnotai)

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato che si svolge in questa splendida cornice di questa splendida città, ci offre, ancora una volta, la possibilità, soprattutto in sede di Assemblea plenaria, di elaborare insieme alcune riflessioni, di avvicinare in maniera diretta il notariato alla politica del notariato, di dare voce a tanti Colleghi che con pazienza, intelligenza e responsabilità seguono le vicende della categoria, ma hanno poche occasioni per esprimere le proprie opinioni; è questo un momento di vera democrazia che si concretizza in una grande opportunità per i vertici del Notariato di tesoriare, elaborare, rivalutare gli spunti e gli impulsi che vengono dalla base della categoria, vera depositaria della nostra cultura e della nostra tradizione. E Federnotai, come di consueto, nello svolgere questo, prezioso, imprescindibile ruolo di cerniera, vuole oggi porre all'attenzione di questa Assemblea una valutazione politica di portata generale che si manifesta nella espressione di due interrogativi, due richieste nelle quali, probabilmente è riposto il futuro e l'orientamento della nostra professione: a) che cosa la società si aspetta da noi; b) che cosa noi chiediamo e ci aspettiamo dal mondo politico, dal nostro legislatore.

Dalla sintesi di questi due interrogativi e, principalmente, dalle risposte che saremo in grado di offrire dipenderà sia l'evoluzione delle nostre prospettive, sia l'indirizzo del nostro percorso professionale che, fermo ed indiscutibile sui cardini della legalità e della esclusività della funzione pubblica delegata, saprà adattarsi con sensibilità ed attenzione alle sempre nuove istanze di un mondo che cambia con l'intensità di forti accelerazioni sociali, economiche, giuridiche. Non è più epoca di vuote petizioni di principio (ce l'ha ripetuto ieri il signor Ministro di Giustizia), ma a domande ed esigenze specifiche bisogna dare risposte mirate, perché il notariato è portatore: a) di valori concreti; b) di contenuti che si misurano nella e con la realtà; c) di contributi al servizio della efficienza, della operatività, della collettività: questo è il modo giusto di affrontare e risolvere i problemi.

Allora incominciamo ad affermare che la società da noi si attende molto, nei settori di nostra competenza, soprattutto in termini di qualità sia in ambiti che definirei di portata generale come: a) un maggior controllo di legalità; b) un potenziamento della trasparenza dei traffici giuridici; c) un più efficiente supporto legale alla tutela degli interessi dei contraenti cd "deboli"; d) una velocizzazione delle pratiche attinenti all'erogazione del credito ed agli atti societari, sia in ambito specifico con una seria e coerente autoriforma interna del notariato.

Non credo convenga spendere tempo su queste tematiche che in maniera preponderante hanno accompagnato il lavoro e l'impegno della Giunta Nazionale di Federnotai in questi tre anni, perché le abbiamo in più occasioni già individuate come il punto centrale e qualificante dell'azione politica del notariato, probabilmente una riflessione più attenta merita l'aspetto propositivo rispetto a tali argomenti.

Se noi avvertiamo verso questi temi una forte spinta sociale ed un rafforzamento della professionalità notarile, non dobbiamo posizionarci come semplici spettatori in attesa di ..., ma dobbiamo noi incalzare un legislatore a volte troppo impegnato in altre faccende, a volte un po' distratto, a volte non tecnicamente perfetto perché nuove norme, rispondenti a forti pressioni sociali, vadano a regime e ci vadano nel modo migliore, anche tramite una formulazione tecnica giuridicamente corretta e ben coordinata.

Questa impostazione può fare la differenza tra il vagone che si aggancia ad una locomotiva in partenza e la locomotiva stessa che traina i vagoni: cerchiamo di essere elemento

“ Ci aspettiamo maggiore
attenzione dai politici
e maggiore correttezza
dai mezzi di informazione ”



“ La Cassa di previdenza ha ottenuto risultati utili grazie al lavoro costante del Presidente e dei suoi Consiglieri ”

trainante, organismo stimolante di un processo evolutivo tanto auspicabile quanto necessario. Il futuro non si aspetta, si costruisce o si aiuta a costruire; ce l'ha detto ieri il Presidente del Notariato Europeo.

Creare, per esempio, tavoli di incontro permanenti con le strutture tecniche di alcuni ministeri di area finanziaria e giuridica, spingere l'adozione di un pacchetto di atti “a valenza sociale” come ebbi a dire all'ultimo Congresso Nazionale di Federnotai in maggio e come molto bene ha ribadito, recentemente, il nostro Presidente Piccoli a “Ballarò” possono rappresentare, tra l'altro, forme di sollecitazioni propositive che danno ulteriore credito al nostro impegno ed alla nostra sensibilità e che vanno, altresì, a cumularsi ai benefici generalizzati creati dalla quotidianità del nostro lavoro.

Dall'altro lato che cosa noi chiediamo e ci aspettiamo dai politici, dai mezzi di informazione? La risposta è facile: innanzitutto maggior attenzione, maggior correttezza nel fornire dati e riferimenti (non è un reato pretendere la verità invece dei soliti luoghi comuni anche se ciò non fa notizia) ma, soprattutto, chiediamo maggior rispetto.

A fronte di un impegno costante nel corretto ed efficiente espletamento di una funzione pubblica delegata, che, se gestita dallo Stato, avrebbe costi per la collettività di gran lunga superiori, ci siamo ritrovati esposti, particolarmente in questi ultimi anni, ad attacchi mediatici spaventosi basati su assurde posizioni qualunquiste, e ad iniziative legislative che, definirle poco gratificanti, è dir poco.

Non è tollerabile che in una società così priva di valori, dove il successo e l'arrivismo la fanno da padroni, una società costellata di meteore finanziarie che scompaiono altrettanto velocemente come sono nate trascinando nel crack tanta povera, indifesa ed onesta gente, il notariato sia visto solo come una professione ad “alto reddito” e da liberalizzare per non dire da smantellare, quasi che ci si debba vergognare di lavorare onestamente e senza alcuna forma di evasione fiscale.

Basta da ultimo comparare l'errore di valutazione del merito creditizio, spesso accompagnato da inique posizioni clientelari, perpetrato dalle istituzioni creditizie rispetto alle frodi ipotecarie completamente inesistenti nel nostro sistema per capire dove c'è da lavorare e lavorare seriamente per far riprendere il nostro paese, per riaffermare a voce alta quella equazione, molte volte dimenticata o artatamente invertita, tra filtro di legalità e serio sviluppo sociale.

Se in Italia c'è o c'è stato un treno dei facili guadagni, di profitti enormi rispetto ad un impegno fatuo o di strani giochi di potere, bene su quel treno il notariato non ci è mai salito, quel treno appartiene, forse, ad altri e va sicuramente in una direzione opposta alla nostra consolidata direzione di marcia. E qui lo voglio dire perché è ora di alzare un po' i toni: non si può giocare sempre in difesa.

Vengano a vedere da vicino, con occhio attento e disincantato rispetto a posizioni preconcette, vengano a vedere i nostri Amici politici e gli Organi di informazione: a) come si Amministra una Cassa di Previdenza, che in un periodo così difficile tale da determinare una recessione pari solo a quella di inizio ventesimo secolo e senza imporre insostenibili sacrifici, è riuscita a portare a casa risultati utili ed incoraggianti grazie al lavoro costante ed alle capacità del suo Presidente e di tutti i Consiglieri che ne fanno parte, veramente bravi; b) come si qualifica il lavoro scientifico della categoria grazie alla indiscutibile valenza delle Commissioni di studio gestite dal Consiglio Nazionale del Notariato ed alle iniziative promosse dalla Fondazione, per non parlare delle tante altre manifestazioni a livello localistico; c) come si guida un processo innovativo tecnologico grazie alla creazione di una struttura informatica del livello della Notartel che non solo nel campo della prestazione dei servizi, ma soprattutto nell'espressione della progettazione si pone sicuramente all'avanguardia e che è nata proprio dall'intuito di alcuni Colleghi ed è oggi ottimamente gestita dal suo Presidente, oltre ad uno staff tecnico di primissimo piano; d) come si esplica una sana politica di categoria, aperta al dialogo, sensibile alle esigenze della collettività, attenta alle problematiche interne del notariato, che ha sempre privilegiato il confronto rispetto a facili forme di protesta eclatante poste in essere da altri ordini professionali e



che alla lunga non hanno pagato; e) come si conciliano la difesa estrema dei punti qualificanti della nostra professione con la flessibilità su tematiche dai risvolti sociali per offrire un nuovo e più apprezzabile volto del notariato, tutto ciò grazie all'impegno costante, direi quasi quotidiano, dei nostri Consiglieri Nazionali tutti e del Presidente del Consiglio alla cui dedizione e senso del dovere v'è dato pubblico atto.

Su queste linee il Sindacato è sempre stato in sintonia, vigile ed attento interlocutore; e con ciò non pensiamo di aver tradito la nostra funzione né la nostra matrice sindacale.

Certo non son tutte rose e fiori, come potrebbe apparire alla luce di quanto appena affermato; il senso dell'autocritica deve essere sviluppato in maniera forte, sia perché errori gestionali e comportamentali ne abbiamo commessi in un passato anche recente, sia perché il notariato deve impegnarsi molto e con molto acume al suo interno per ulteriormente rafforzare, senza mezzi termini o facili scorciatoie, la qualità e la personalità della prestazione, unico vero presidio e barriera invalicabile per l'esclusivo esercizio della funzione pubblica delegata. In tal modo e solo in tal modo riusciremo a riaffermare il principio della infungibilità della nostra prestazione ed a sottrarla, per ciò stesso, alla incidenza delle leggi di mercato per quanto riguarda l'accesso, il numero programmato, la concorrenza, la tariffa.

Chi eroga certezze, chi trasforma con competenza specifica il diritto in atti, risponde esclusivamente ad una domanda di qualità e non di quantità; il mercato lasciamolo alle imprese e non a professionisti che rappresentano lo Stato.

Quindi un invito forte a tutti gli Organi Istituzionali, a partire dai Presidenti distrettuali, a tenere alta la guardia perché comportamenti oltre modo tolleranti non sono condivisibili dalla stragrande maggioranza dei notai, ma, soprattutto in questi momenti, non sono comprensibili dall'opinione pubblica e non sono giustificabili verso una utenza sempre più attenta.

Se da questa breve esposizione, che mi auguro possa fornire spunti di discussione in sede Assembleare, emergono in un primo accenno le richieste che ci vengono rivolte e le nostre legittime aspettative, nella capacità di creare una sintesi equilibrata tra le une e le altre vanno ad evidenziarsi gli obiettivi primari da centrarsi nei prossimi anni.

Non c'è molto da inventarsi, né tanto altro materiale da reperire o da scoprire; sarà compito di chi governerà il notariato di traghettarci verso una posizione di maggior serenità, tale da consentirci l'esercizio tranquillo della nostra professione, l'intensificazione continua della nostra preparazione scientifica, una maggiore attenzione e disponibilità nel rapporto col cliente, una ulteriore valorizzazione di quel senso dello Stato di cui siamo e vogliamo essere parte integrante. Una sola sollecitazione mi è dovuta alla luce della mia esperienza alla Presidenza di Federnotai che, di fatto, si chiude oggi.

Dovunque il notariato si è presentato unito in tutte le sue componenti, anche a seguito di vivaci discussioni interne e di forti contrapposizioni di idee, bene il notariato ha sempre conseguito ottimi risultati e crescente credibilità. Ma questa forza parte e deve partire proprio dalla base, dalla unione della base che, in questo frangente molto delicato, superando con grande senso di responsabilità improvvise spaccature, deve lasciare alle sue spalle un passato recente che nel complesso, pur nato da comprensibili divergenze, sfociando in una divisione quasi geopolitica, poco ci aiuta e poco ci gratifica.

Sono altri e di ben altra portata i problemi su cui il notariato deve misurarsi e verso i quali la nostra compattezza è fondamentale, perché il messaggio da trasmettere, in questi frangenti e rispetto ai reali problemi, è la coesione del notariato e, soprattutto, il modo univoco di essere notai in tutto il territorio nazionale. Diversamente potremmo dare una chiave di lettura sbagliata della nostra dialettica interna ed offrire spazio a facili e stupide illazioni.

E chiudo ripetendo a Voi una frase che mi ha sempre accompagnato in questi tre anni di intenso lavoro a livello nazionale, anche e soprattutto nei momenti più difficili per la nostra categoria, una frase che ritengo, facendo per un attimo una indebita ma benevola invasione di campo, di poter estendere ai miei amici Presidenti Paolo Piccoli e Francesco Maria Attaguile, che saluto con affetto, una frase che esalta quel "patrimonio immateriale" di cui parlava ieri il Ministro Alfano: "io ci credo", in questo notariato, nel notariato italiano: "io ci credo".

“ Il Notariato
deve impegnarsi
per rafforzare la qualità
e la personalità
della prestazione ”

IL LAVORO DEI NOTAI INSOSTITUIBILE PER GLI OBIETTIVI DELLA POLITICA EUROPEA

di Juan Bolás Alfonso

(Presidente del Consiglio dei Notariati dell'Unione Europea)

“Pubblichiamo in sintesi il discorso del notaio Bolás Alfonso, il quale ha anche sottolineato: “Nel 2010 la Presidenza del CNUE sarà di un collega italiano, Roberto Barone: un fatto positivo perché il notariato italiano ha sempre avuto le idee chiare sulla natura e sul valore della funzione notarile””

Anzitutto desidero esprimere la mia soddisfazione di essere qui con tutti voi e poter condividere le riflessioni sulla nostra professione. Porgo per ciò, anzitutto il mio ringraziamento per l'invito, il mio saluto a nome dei notariati del CNUE e il mio augurio che questo congresso abbia successo. Il tema di questo congresso è già dato però io direi piuttosto il notariato istituzione essenziale per la costruzione dell'Europa del cittadino. In effetti i nostri politici, con la firma del trattato di Lisbona il 17 dicembre 2007, ci hanno detto che abbiamo un obiettivo comune, la costruzione dell'Europa dei cittadini, l'Europa dei valori. Non si tratta di un mercato unico quanto piuttosto di costruire uno spazio giuridico nel quale le relazioni tra i cittadini, personali, familiari ed economiche si sviluppano in un idoneo ambiente di libertà, sicurezza e giustizia.

Il fatto è, in effetti, che l'Europa del Diritto non può essere soltanto l'Europa giudiziaria, l'Europa dei Tribunali. L'Europa del Diritto deve essere, anche e soprattutto, l'Europa della convivenza. È chiaro che i cittadini non hanno l'idea di un'Europa contenziosa, ma devono vedere nella nuova Europa uno spazio di benessere, uno spazio nel quale le relazioni giuridiche si sviluppano nella normalità non contenziosa. Per ciò nel CNUE siamo totalmente convinti dell'importante ruolo attribuito all'istituzione notarile in quanto processo creativo. Il lavoro dei notai ed il loro prodotto più significativo, l'atto autentico, sono fattori insostituibili per raggiungere gli obiettivi prefissati dalla nuova politica europea.

Si parla di libertà, però in materia contrattuale non c'è libertà se non si ha la necessaria informazione di qualità prima di concludere i contratti. Un cittadino senza informazione è un cittadino senza opinioni, incapace di conoscere esattamente le conseguenze giuridiche dei suoi atti. Si parla di sicurezza, ma la sicurezza esige un controllo di legalità, che assicuri l'osservanza della legge e, per questo, la tutela dei diritti delle parti, specialmente di quella più debole.

La mancanza di meccanismi di controllo della qualità o il cattivo funzionamento di tali controlli, produce le dannose conseguenze che disgraziatamente tutti gli Stati stanno ora subendo. Si parla di Giustizia, ma una Giustizia che ritarda nel decidere o che non decide mai non è Giustizia. Per ciò è fondamentale ridurre quanto più possibile il numero delle cause che arrivano ai Tribunali con opportuni meccanismi di sicurezza giuridica preventiva. Noi notai, con il nostro lavoro, forniamo ai cittadini le necessarie quantità di informazione, di sicurezza e di rapidità che permettono la realizzazione, nell'ambito contrattuale, dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia. Il notaio non è un operatore del mercato, ma uno strumento di controllo della legalità. Ed inoltre, per le stesse qualità del documento notarile, un contratto concluso davanti ad un notaio è una causa evitata o almeno, di facile soluzione.

Quanto ho detto è conseguenza del valore del documento notarile o atto autentico che non deve essere considerato come un mero supporto o formalismo, né tanto meno un tipo o classe di documento, ma come il risultato di un processo complesso che si sviluppa in tre fasi: prima della firma (informazione e consiglio imparziale); alla firma (controllo della legalità, non soltanto dell'identità e capacità delle parti, ma anche del contenuto delle clausole contrattuali); e dopo la firma (produzione di particolare efficacia probatoria ed esecutiva e conservazione del documento negli archivi notarili).

Per tutto ciò si comprende agevolmente che l'attività del CNUE, che mi onoro di presiedere nel 2008, si concentra nel potenziare e diffondere il valore aggiunto del documento pubblico notarile.

XLIII CONGRESSO NAZIONALE DEL NOTARIATO FIRENZE 27-30 NOVEMBRE 2008

Ordine del giorno n. 1

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CONSIDERATA

- la presenza nel nostro ordinamento di norme che rendono difficoltoso lo svolgimento degli affari ed il compimento di negozi giuridici senza peraltro difendere interessi ritenuti tutt'oggi socialmente meritevoli di tutela;
- che in molte legislazioni sono stati presentati progetti di legge miranti alla diversa regolamentazione di istituti giuridici desueti o bisognevoli di profonde riforme;

CIÒ PREMESSO

- auspica che il Consiglio Nazionale del Notariato con l'ausilio della Commissione Studi Legislativa elabori proposte di riforme legislative miranti a risolvere alcuni annosi problemi di diritto che al tempo stesso intralciano l'attività di tutti gli operatori del diritto rendendo peraltro meno certa l'applicazione della legge stessa (esempio successione legittima, valore giuridico della trascrizione della denuncia di successione, usi civici, etc.).

Confronto di idee durante il voto delle mozioni





Ordine del giorno n. 3

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

PREMESSO CHE

La diffusione del documento digitale sollecita ripensamenti radicali al giurista, in particolare al notaio quale giurista della redazione del documento, della sua conservazione, delle sue relazioni con archivi di pubblicità.

Nella transizione verso il nuovo, il notaio ha il dovere istituzionale di assicurare il mantenimento di tutte le garanzie dei mezzi tradizionali ed anzi di renderle ancor più efficaci.

Non è facile il compito di muovere verso il nuovo continuando la tradizione, ma più di un segnale indica che il rischio va affrontato. Il compito non può essere interpretato in modo difensivo, il notaio e la sua funzione millenaria vanno proposti con orgoglio, adeguandoli ai nuovi mezzi.

Possiamo e dobbiamo credere nella nostra capacità di risolvere problemi che hanno un valore per la società, non dobbiamo assistere passivamente all'erosione di funzioni dovuta alla lentezza nell'adeguare al nuovo i nostri schemi operativi più che all'obsolescenza oggettiva del notariato latino.

Possiamo e dobbiamo proporre ogni possibile uso dei nuovi mezzi per formare, con essi, prove al massimo livello di affidabilità giuridica in ogni campo - produttivo, distributivo, finanziario - in cui si riconosca valore alla certezza di dati, fatti, atti ed alla loro imputazione a determinati soggetti.

TUTTO CIÒ PREMESSO

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CHIEDE

al Consiglio Nazionale del Notariato di sperimentare il documento notarile (quale documento al massimo livello di affidabilità giuridica) nell'ambito dei mezzi digitali e telematici oggi disponibili, per poi proporre a cittadini, consumatori, produttori, alla società civile ed al mercato dati, documenti, archivi, servizi al meglio della forza probatoria.

Ordine del giorno n. 7

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CONSIDERATO

- che come a tutti noto la legge n. 248/2006 ha previsto l'abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che prevedono, con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali, l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime,
- che tale previsione normativa, anche in considerazione della peculiarità della disciplina del sistema tariffario legato alla funzione pubblica notarile, ha di fatto creato una situazione di vuoto normativo e di incertezza per cui il Cliente è più che mai disorientato;
- che, nel presupposto dell'avvenuta abrogazione dei predetti limiti tariffari, si è rafforzata la tendenza da parte di alcuni Collegi ad utilizzare la leva del ribasso sistematico dei compensi per acquisire più clientela possibile e, in special modo, per acquisire quella clientela che, percossa dalla crisi economica in atto, nella scelta del professionista in genere è più facilmente indotta a privilegiare criteri di risparmio di spesa piuttosto che altri;
- che simile atteggiamento può portare taluni Collegi a fornire un'assistenza notarile frettolosa e caratterizzata da una non adeguata personalità e qualità della prestazione, a tutto danno, anziché a vantaggio del cittadino e del sistema economico-giuridico;
- che, in costanza della più volte richiamata Legge 248/2006, sono intervenuti altri fatti significativi e contrastanti con l'opportunità del principio abrogativo statuito da detta Legge;
- che, nonostante la vigenza della legge 248/2006, le peculiarità dell'Ordinamento notarile impongono che si continui, per vari aspetti, ad utilizzare il parametro tariffario, connesso allo svolgimento della pubblica funzione notarile, rendendosi pertanto necessario affermare, sia al più alto livello pubblico e politico, sia a livello deontologico, che la nostra attività non soggiace alla normativa abrogativa in oggetto, poiché tale normativa non tiene conto della specificità della funzione, sovraordinata alla componente professionale;
- che può ritenersi strumento efficace, insieme ad altri, per la tutela del Cliente, il ripristino di livelli minimi e massimi delle



tariffe stesse; aderendo così ad analoghe iniziative attualmente assunte da altre professioni, con il sostegno di politici di entrambi gli schieramenti;

- che la previsione di un onorario minimo garantisce i caratteri di terzietà e di imparzialità del Notaio; assicura il sistema insieme al singolo utente; l'incertezza tariffaria, causata dal principio abrogativo contenuto nella Legge n. 248/2006, ha generato comportamenti di Colleghi che impongono valutazioni deontologiche; l'aumento di concorrenza sul piano tariffario crea sfiducia sia nei rapporti tra Notai sia nel sistema garanzie; la tariffa deve recuperare dignità e rappresentare uno strumento, insieme ad altri, adeguato per il controllo dell'operato dei Notai da parte dei Consigli Distrettuali; il controllo tutela l'ordinato svolgimento dell'attività, con valenza esterna, costituisce importante presidio di garanzia a favore della certezza dei rapporti giuridici e della congruità del valore della funzione svolta; la tariffa uniforme garantisce al Cittadino la scelta libera della qualità, e su questo piano la concorrenza è senz'altro utile al Cliente, al sistema ed anche ad un Notaio sempre migliore;

TUTTO CIÒ CONSIDERATO

si richiede al Consiglio Nazionale del Notariato, sottoponendo quindi al voto favorevole dell'Assemblea questo ordine del giorno:

- a) di chiarire la portata da attribuire, sotto l'aspetto pratico, e nell'ambito del principio più generale dell'obbligatorietà del sistema tariffario per le prestazioni che sono espressione di attività riservate, alla norma che impone l'abrogazione delle disposizioni legislative e regolamentari che prevedono con riferimento alle attività libero professionali e intellettuali l'obbligatorietà di tariffe fisse o minime;
 - b) di riconoscere, in sede di adeguamento delle disposizioni deontologiche imposto dalla normativa stessa:
 - la vitale importanza di mantenere livelli di compenso che garantiscano la qualità e personalità della prestazione notarile, nella consapevolezza che chi pratica sistematicamente compensi troppo bassi non può aver svolto l'attività ed i controlli connessi alla professione notarile;
 - di elaborare norme deontologiche dettagliate che, garantendo in concreto la qualità della prestazione a garanzia del cittadino, riconoscano la fondamentale funzione del giusto compenso (magari determinato a livello nazionale) e la rilevanza deontologica del comportamento del notaio che ricorrendo all'eccessivo, sistematico ribasso tariffario abbia il solo scopo di accaparrarsi clientela offrendo prestazioni professionali rapportate al compenso richiesto e quindi di scarsa qualità;
 - c) di predisporre e sottoporre alla previa valutazione dei singoli Distretti Notarili, le linee guida che informeranno tali norme deontologiche, ed ai cui principi e criteri direttivi ci si dovrà attenere nella redazione delle norme deontologiche stesse;
 - d) riaffermare le specificità dell'attività notarile;
 - e) di semplificare la composizione delle voci di tariffa;
- il tutto in tempi brevissimi ed accompagnato da idonea campagna di comunicazione che chiarisca lo stretto rapporto esistente fra giusto compenso e qualità della prestazione.

Ordine del giorno n. 8

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CONSIDERATO

- che continua l'attacco forte e sistematico proveniente da più parti, alla figura del notaio, già oggetto di dibattito durante il Congresso Nazionale dello scorso anno;
- che appare sempre più pressante la necessità di precisare un'idea condivisa sulla definizione e sul posizionamento del ruolo del notaio;
- che tale esigenza si presenta ora come indifferibile e vitale sia per la difesa dell'immagine della professione verso l'esterno, sia per ristabilire con chiarezza l'etica comportamentale all'interno del notariato e nei rapporti fra Colleghi;
- che chiarire i principi etici ed i valori che governano la nostra attività è divenuto indifferibile anche per controllare il fenomeno dell'anomala concentrazione di lavoro su certi studi notarili che da tempo è avvertita come una patologia da eliminare, ma che ha assunto, con l'andare del tempo, caratteristiche di sempre maggiore evidenza, con il rischio di conseguenze ancor più negative per la qualità e personalità della prestazione notarile e, quindi, per l'immagine del notariato;
- che gli attacchi rivolti in tempi recenti al Notariato, da altri professionisti, confermano l'importanza di riaffermare il valore primario dell'"infungibilità" del notaio, espressa innanzitutto attraverso il concreto esercizio personale della funzione e della professione;



TUTTO CIÒ CONSIDERATO

si chiede al Consiglio Nazionale del Notariato, sottoponendo quindi al voto favorevole dell'Assemblea questo Ordine del Giorno:

- 1) riaffermare che la funzione pubblica, peculiare caratteristica dell'attività Notarile, costituisce il valore primario e connotante di tale attività professionale, posto a difesa dell'ordinamento e della collettività;
- 2) riaffermare che il corretto esercizio della funzione pubblica impone concrete modalità operative della professione che, pur nella ricerca della massima efficienza, presuppongano ed assicurino sempre la centralità della prestazione personale del notaio;
- 3) riaffermare, peraltro in conformità con le disposizioni della legge notarile, che il principio di "personalità della prestazione" va ben oltre ed è ben altro concetto, in concreto, rispetto alla presenza del notaio in sede di stipula dell'atto ed alla lettura e spiegazione dell'atto medesimo in tale sede, ma richiede l'intervento, qualificato e qualificante, del notaio sia nella fase precedente sia in quella successiva, con individuazione nel contempo delle attività delegabili da parte del notaio;
- 4) elaborare e rendere operative norme deontologiche specifiche, dettagliate e che costituiscano sicuro punto di riferimento affinché possa essere garantita, in concreto, l'osservanza del fondamentale principio della personalità della prestazione, nella condivisa ed essenziale certezza della infungibilità del notaio; il tutto a garanzia della qualità della prestazione professionale e nell'interesse del cittadino che di tale attività si avvale e nella condivisa certezza che l'attività notarile non si traduce nella, peraltro spesso apparente, "bontà", del prodotto finale;
- 5) predisporre e sottoporre alla previa valutazione dei Consigli Distrettuali tali norme deontologiche o, quanto meno, le linee-guida che le informeranno, le quali dovranno muoversi sul presupposto della condivisa certezza che ogni modello evolutivo di organizzazione dell'attività notarile non possa prescindere dai principi sopra esposti e dai primari principi che governano le "funzioni Pubbliche" (ivi compresa territorialità e sue limitazioni) ed i relativi interessi pubblici tutelati;
- 6) il tutto ora in tempi veramente brevissimi.

Scorcio della Sala durante il Forum della Cassa





Ordine del giorno n. 9

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CONSIDERATE

le recenti vicende normative, ad esempio in tema di certificazione energetica, ed in particolare le difficoltà interpretative ed i dubbi applicativi anche dovuti al concorso tra normativa statale e regionale,

CONSIDERATO INOLTRE

che tali difficoltà e dubbi possono comportare (ed hanno effettivamente comportato) non solo gravi incertezze nei singoli notai, ma anche orientamenti collettivi di varia origine che - a prescindere dalla validità delle soluzioni adottate - hanno provocato divergenti prese di posizione, creando sconcerto per la clientela, danno all'immagine del notariato ed occasione per atteggiamenti deontologicamente scorretti

FA VOTI

perché il Consiglio Nazionale del Notariato, per queste e per altre simili situazioni che in futuro dovessero presentarsi:

- a) proceda, nell'adempimento dei propri doveri, con la massima tempestività a fornire orientamenti che possano costituire un termine di riferimento per l'adozione di uniformi comportamenti corretti e coerenti alle esigenze di tutela e rigore proprie della funzione notarile;
- b) dedichi maggiore attenzione alla produzione normativa regionale, divulgandola tempestivamente con ogni commento opportuno;
- c) ricerchi ed ottenga una proficua collaborazione con gli Enti Pubblici interessati e con gli altri ordini professionali per l'approfondimento di questioni di comune interesse, pervenendo anche alla formulazione di documenti orientativi congiunti.

Ordine del giorno n. 10

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CONSIDERATO CHE

- il riconoscimento, confermato da norme e da giurisprudenza nazionale ed europea, della peculiarità dell'attività notarile in quanto delegataria di pubbliche funzioni, la sottrae alle norme dettate con riferimento a servizi ed attività che operano con modalità del tutto diverse;
- come recentemente affermato dal Ministro della giustizia, l'attività notarile "presidio della fede pubblica e garanzia di terzietà" è connotata dall'essere diretta alla "tutela preventiva dei diritti" e caratterizzata da un "profilo di pubblica funzione", inoltre (rapporto Libertini-Spada) nella misura in cui contribuisce a precludere il contenzioso nelle materie che le sono delegate l'attività notarile interseca l'imperativo costituzionale secondo il quale "tutti possono agire in giudizio per la tutela dei propri diritti e interessi legittimi" (art. 24) "tale effetto preclusivo presuppone che al notaio siano garantite modalità di svolgimento della propria attività che ne garantiscano i caratteri di terzietà e di imparzialità (art. 111) ed operi essendo soggetto "soltanto alla legge" (art.101): caratteri e modalità operative che il Notaio condivide con il Giudice, ciò che trova puntuale conferma nella risoluzione del Parlamento Europeo sulle professioni legali del 23 marzo 2006 secondo cui ".....i notai di diritto civile svolgono lavoro di ampia investigazione e esame a nome dello Stato in questioni legate alla protezione legale non giurisdizionale,una parte del loro lavoro è soggetta al controllo disciplinare dello Stato membro competente, comparabile a quello che si applica ai giudici e ai funzionari pubblici";
- da alcuni anni siamo sottoposti al conflitto tra i principi ordinatori della nostra attività quale esercizio di pubblica funzione e quelli di libera concorrenza affermati dall'Antitrust, che condizionano la terzietà e l'imparzialità del notaio, sacrificandole di fronte ai fenomeni che dalla libera concorrenza discendono: l'accaparramento del lavoro, l'eccesso di stipule in tempi brevissimi e, in generale, l'illecita concorrenza finalizzata ad incrementare il volume d'affari;
- solo un pronunciamento emanato da un Organo "super partes" potrà chiarire che la nostra attività non è soggetta alla competenza dell'Antitrust;



TUTTO CIÒ CONSIDERATO

si chiede al Consiglio Nazionale del Notariato, sottoponendo al voto favorevole dell'Assemblea questo ordine del giorno: di operare ogni idonea scelta, nei tempi e modi ritenuti opportuni, anche mediante la proposizione di istanze o ricorsi alle Autorità competenti, nonché l'instaurazione di procedimenti giurisdizionali, al fine di dirimere definitivamente la grave questione dei rapporti tra Notariato e Antitrust.

Ordine del giorno n. 16

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CONSIDERATO

- che la contrazione delle contribuzioni notarili e l'aumento del numero dei Notai, a seguito della riforma della tabella, comporta inevitabilmente un disequilibrio nei bilanci attuariali che prevedono le prospettive contributive nei prossimi 50 anni;
- che, peraltro, il bilancio della Cassa ha sempre seguito un più che apprezzabile criterio prudenziale per cui le pensioni erogate ai Notai che hanno cessato l'attività devono essere coperte solo ed esclusivamente dalle contribuzioni annue versate dai Notai in esercizio, non valutandosi per detti obiettivi i ben più aleatori utili derivanti dall'investimento del patrimonio sia nel settore immobiliare che nel settore mobiliare;
- che negli anni passati la contribuzione è stata sempre superiore alle pensioni versate, ma gli utili derivati da dette differenze non sono stati mai accantonati in un fondo finalizzato a far fronte ad eventuali anni di minor gettito contributivo, ma bensì destinati ad accrescere il patrimonio della Cassa, rendendosi così indisponibili a tale scopo per i criteri di bilancio predetti;

CIÒ PREMESSO

Si invita il Consiglio di Amministrazione della Cassa Nazionale del Notariato

- 1) a prevedere in Bilancio un fondo a cui destinare gli utili che da adesso in poi si realizzeranno sottraendo alla voce di bilancio derivata dalla contribuzione annuale quella destinata alle Pensioni. Questo fondo dovrà servire nei limiti possibili a coprire i disavanzi che in futuro si potrebbero manifestare fra queste due poste di bilancio, senza costringere la stessa Cassa a frequenti aumenti dell'aliquota contributiva;
- 2) a prevedere, nei limiti del possibile, dei criteri che modulino alcune voci di spesa sulla base delle contribuzioni annue, incrementandoli negli anni in cui maggiore è la contribuzione e riducendole negli altri anni.

Ordine del giorno n. 18

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CONSIDERATO

- che la funzione notarile si distingue nell'esercizio di attività delegate dallo Stato, tese ad attribuire certezza alle attività negoziali ed altresì a controllare che la contrattazione delle parti avvenga nel rispetto delle prescrizioni dell'ordinamento;
- che l'esercizio della libera professione in ambito notarile è del tutto peculiare in quanto super partes, e si traduce nella consulenza di ordine civilistico e tributario, finalizzata a consigliare l'adozione degli schemi e delle clausole negoziali più consoni agli interessi delle parti;
- che l'art. 47 della legge Notarile prescrive espressamente che il Notaio debba indagare la volontà delle parti e curare sotto la propria direzione e la propria responsabilità la compilazione integrale dell'atto, sì che deve ritenersi che, anche in deroga dell'art. 2232 del codice civile, sia inibito al notaio l'esercizio della libera attività professionale con modalità diverse e non rispettose del principio della personalità della prestazione;
- che il carattere di necessità della funzione notarile è socialmente accettato in considerazione della terzietà del notaio, che determina fiducia e affidamento nelle parti, e soprattutto rende assimilabile detta funzione ad una attività di "giurisdizione preventiva";
- che l'ordinamento, con riferimento ad attività cui è collegato un rilevante interesse pubblico, può porre limiti al libero espletamento delle attività libero professionali, finalizzato ad assicurare che le stesse siano svolte nel pieno rispetto della perso-



nalità della prestazione, come è dimostrato dall'art. 148-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (Testo Unico in materia di Intermediazione Finanziaria), che, attribuisce alla CONSOB la potestà di stabilire limiti al cumulo degli incarichi per i componenti gli organi di controllo delle società con azioni quotate in mercati regolamentati;

- che tali limitazioni non sono poste a tutela dell'interesse dei soggetti interessati a ripartirsi il mercato, bensì a tutela dell'interesse collettivo al corretto e consapevole esercizio personale delle attività da parte di soggetti dotati delle necessarie competenze;
- che al contrario il mercato tende alla creazione di forti organizzazioni dotate del potere di intermediare la domanda di prestazioni notarili orientandola verso pochi studi, con il rischio che l'eccessivo numero di atti favorisca la fretteosità e la sostanziale elusione della personalità della prestazione, in antitesi con le finalità per le quali l'istituzione Notariato è nata ed ha ragione di esistere;
- che l'ordine del giorno n. 2 approvato dall'assemblea del Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a Roma il 23 e 24 novembre 2007 impegnava il Consiglio Nazionale del Notariato a disporre un'integrazione dell'art. 17 del Codice Deontologico tendente a formulare indici presuntivi di comportamento frettoloso e come tali di per sé idonei, salva prova contraria, all'apertura di un procedimento disciplinare nei confronti del responsabile;
- che l'ordine del giorno n. 3 approvato dall'assemblea del Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a Roma il 23 e 24 novembre 2007 impegnava il Consiglio Nazionale del Notariato ad “elaborare e rendere operative norme deontologiche dettagliate che, garantendo in concreto l'osservanza del fondamentale ed ineludibile principio della personalità della prestazione assicurino nello stesso tempo una equa redistribuzione del lavoro nelle diverse realtà nazionali e locali, territoriali ed economiche, stabilendo necessariamente precisi limiti quantitativi e dimensionali, il tutto allo scopo di assicurare la effettiva personalità della prestazione da parte del notaio, nella condivisa ed essenziale certezza della sua infungibilità; il tutto a garanzia della qualità della prestazione professionale e dell'interesse del cittadino che di tale attività si avvale,

TUTTO CIÒ CONSIDERATO RIBADISCE

- il fermo convincimento della validità dei principi espressi con gli ordini del giorno n.ro 2 e 3 approvati dall'assemblea del Congresso Nazionale del Notariato tenutosi a Roma il 23 e 24 novembre 2007;

INVITA IL CONSIGLIO NAZIONALE DEL NOTARIATO

- a riprendere il percorso di formulazione di norme deontologiche conformi agli ordini del giorno già approvati;
- a respingere tentativi tendenti a limitare o bloccare le suddette iniziative in nome di pregiudizi ideologici libero-concorrenziali completamente estranei alle modalità di esercizio di un'attività connotata dalla pubblica funzione e che, se accolti, porterebbero alla mortificazione della funzione e degli interessi che la collettività affida al Notariato;
- a concentrare i suoi sforzi, individuandone la pericolosità per il corretto esercizio della funzione notarile, nel contrasto al fenomeno della massiccia intermediazione di prestazioni notarili ad opera di organizzazioni imprenditoriali, particolarmente nell'ambito della contrattazione immobiliare.

Ordine del giorno n. 19

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

PREMESSO CHE

nella società moderna la rilevanza dell'attività finanziaria ha assunto dimensioni eccessive; per quanto se ne possa auspicare un ridimensionamento ed un più incisivo controllo, non potrà però più farsi a meno di riconoscere l'essenzialità del suo ruolo a fianco dell'economia reale. In tale prospettiva occorre ripensare anche l'attività notarile:

- a) Le vendite immobiliari sono ormai sempre più vendite “finanziate”: sarà quindi fondamentale per mantenere un ruolo di tutela sostanziale nei trasferimenti immobiliari acquisire competenza in materia finanziaria;
- b) Si evidenziano mancanze di coordinamento tra il momento dell'incasso dei pagamenti ricevuti dai clienti e quello del loro versamento allo Stato per l'adempimento delle formalità; si sono registrati casi di pagamenti apparenti, rivelatisi successivamente inefficaci (assegni scoperti o falsi, bonifici mai pervenuti, ecc.); e, ultimamente, a causa del panico diffuso nei mercati finanziari, si sono registrate perplessità nel ricevere dai clienti depositi, anche ingenti, di imposte per il timore di dover-



le versare presso casse bancarie minacciate da carenza di liquidità, e quindi di non poterlo utilizzare per gli adempimenti di cui siamo comunque responsabili;

- c) Appare incomprensibile avere fino ad oggi disconosciuto le potenzialità anche finanziarie dell'attività notarile: si parla di un futuro deposito fiduciario (normativo o convenzionale) dei prezzi delle compravendite, ma non è affatto trascurabile anche l'ammontare complessivo delle imposte indirette percepite per conto dei clienti e versato allo Stato: circa sette miliardi di euro riscossi nel 2007.

La moderna tecnologia informatica permette di prendere in esame anche in materia finanziaria opportunità nuove, come, ad es., gli istituti di moneta elettronica: il cliente provvede al pagamento mediante un previo deposito ad hoc su di un conto a sé intestato presso una istituzione creditizia di moneta elettronica (IMEL) espressamente istituita dal Notariato e, effettuata la stipula, attiva il trasferimento dell'importo dovuto mediante il semplice inserimento di una password in un pc, o attraverso una carta dotata di chip, o con altre modalità: in tal modo si potrebbero ottenere sia sicurezza nei pagamenti che trasferimenti di flussi finanziari in tempo reale; si potrebbero risparmiare e contenere i costi di utilizzo; e si potrebbero anche ottenere benefici finanziari rilevanti: ipotizzando che il conto professionale di ciascun notaio radicato presso la IMEL, presenti un attivo medio annuale di circa 50.000,00 euro, si potrebbe ipotizzare un ammontare finanziario di circa 250.000.000,00 (duecento cinquanta milioni) di euro (50.000,00 x 5.000), il quale collocato ad un rendimento del 3%, comporterebbe un utile finanziario di 7.500.000,00 euro, non distribuibile ai singoli depositanti, ma che potrebbe essere utilizzato per scopi istituzionali o per ridurre l'aliquota contributiva. Analoghi risultati potrebbero forse ottenersi, con minore prospettiva, convenzionandosi con una istituzione finanziaria già esistente: ma si porrebbe il problema della scelta e comunque della concentrazione del rischio. Oppure si potrebbe volare più alto ipotizzando, eventualmente anche a livello europeo, l'organizzazione di un'istituzione notarile con tutti i servizi e la flessibilità di una banca vera: quali sinergie potrebbero allora realizzare la somma dei conti professionali con quelli personali, quelli dei nostri dipendenti e quelli esterni, per tacere delle attività della Cassa, dei depositi dei prezzi... e chissà quanto altro ancora. Si tratterebbe, in definitiva, di cominciare ad ipotizzare accanto al braccio secolare telematico del Notariato, un altro analogo braccio di tipo finanziario, evidentemente improntato ad un'operatività prudentiale e non speculativa, nell'ottica principale di salvaguardia e di remunerazione "normale" del risparmio prodotto dall'economia reale, anche mediante l'affermazione di un soggetto nuovo, segno di contraddizione nel settore finanziario, e quindi, di reale stimolo al mercato.

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

CHIEDE

al Consiglio Nazionale del Notariato, sotto il preminente aspetto dell'impulso politico, ed alla Cassa Nazionale del Notariato, per il supporto tecnico, di organizzare iniziative volte all'incremento della cultura finanziaria del Notariato, e, inoltre, a verificare la fattibilità e l'opportunità delle istituzioni di organizzazioni finanziarie del Notariato volte a:

- rendere più sicuro ed economico l'esercizio della professione notarile sotto l'aspetto della gestione di incassi e pagamenti;
- fornire, agli utenti degli studi notarili che a diverso titolo effettuano depositi fiduciari di somme, uno strumento moderno ed efficiente;
- utilizzare i depositi finanziari di cui a vario titolo i notai possono già ora o nel futuro essere titolari in maniera da non disperdere le potenzialità di rendita degli stessi, per l'utilità del notariato e della società in genere.

Ordine del giorno n. 22

Il XLIII Congresso Nazionale del Notariato

- richiamate le norme deontologiche in materia di rotazione nelle cariche istituzionali del notariato al fine di estenderne il principio ispiratore anche agli organi nazionali;
- preso atto che la vigente legislazione notarile pone limiti alla reiterazione dei mandati in uno degli organi di categoria avente rilievo nazionale, nulla prevedendo, invece in merito all'eleggibilità ad uno di tali organi senza soluzione di continuità temporale rispetto al mandato ricoperto presso altro organo avente lo stesso rilievo;
- ritenuta la necessità di favorire il ricambio nelle cariche, anche quale strumento per l'arricchimento umano e culturale dell'intera categoria;

AUSPICA E FA VOTI

- affinché coloro che ricoprono cariche istituzionali in uno degli organi di rilievo nazionale del notariato si astengano, anche dopo il secondo mandato, dal proporre la propria candidatura in un altro degli organi suddetti.

ENTI DI PREVIDENZA AUTONOMI A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DEL PAESE

“**G**li enti di previdenza privati, oltre a provvedere all'erogazione ai propri iscritti del trattamento di quiescenza, sono, in numero crescente, anche attori del secondo pilastro nel settore della sanità nel quale intervengono mediante la stipula di polizze sanitarie integrative. Infine, quali investitori istituzionali, sostengono lo sviluppo delle imprese senza interferire nella loro *governance*”. È uno dei passi principali del discorso del presidente della Cassa, Francesco Maria Attaguile, durante la presentazione del Forum sull'“autonomia degli enti di previdenza privati per un moderno sistema di welfare e a sostegno dello sviluppo del Paese”, che ha destato molto interesse tra i 2.300 notai partecipanti al Congresso di Firenze. La Cassa, organizzando il Forum, ha messo a fuoco le prospettive a medio termine della previdenza, ampliando il discorso al contesto generale. Ci sono stati autorevoli interventi di politici e manager della finanza, mentre la professoressa Lorenza Violini ha svolto una puntuale relazione sui profili costituzionali della materia previdenziale e assistenziale (ne riportiamo la relazione integrale nelle pagine che seguono).

Sono intervenuti il presidente della Commissione Lavoro del Senato, Sen. Pasquale Giuliano, l'Ing. Vito Gamberale, amministratore delegato del Fondo italiano per le infrastrutture (F2i), il Dott. Matteo Arpe, ad di Sator, il Prof. Giampio Bracchi, presidente dell'Associazione italiana *Private equity e Venture capital* (Aifi) e il Dott. Fabio Cerchiai, presidente Ania. Moderatore il giornalista, Dott. Mauro Meazza, caporedattore di Norme e Tributi de *Il Sole 24 Ore*. Meazza è stato anche moderatore della successiva Tavola rotonda cui hanno partecipato i deputati Giovanni Battafarano, della Consulta welfare del Pd, Antonino Lo Presti (Pdl), vice presidente della Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale e il professor Alberto Brambilla, presidente del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

Con il Forum la Cassa ha creato un'occasione per discutere tempestivamente sui temi del Libro Verde presentato dal Governo con l'obiettivo di “rifondare il nostro modello sociale”. Tema che investe da vicino gli enti di previdenza privati, la cui funzione istituzionale, nell'ambito dell'articolazione del principio di sussidiarietà, è diretta alla tutela di diritti sociali costituzionalmente garantiti. Obiettivo dichiarato del Forum è stato quello di contribuire ad aumentare la consapevolezza circa le ricadute del ruolo di interesse pubblico svolto dagli enti privati di previdenza, sia in campo sociale, sia in campo economico, sollecitando scelte conseguenti da parte delle Istituzioni. Particolarmente significativo, nell'intervento del senatore Pasquale Giuliano, un riferimento alla “guerra per le competenze scatenata in maniera provocatoria contro i notai i quali sono invece necessari per la garanzia della legalità”. Secondo il Sen. Giuliano va accolto l'invito rivolto dall'Avv. de Tilla (di cui riferiamo in fondo, *n.d.r.*).

Sotto la lente degli oratori, ognuno secondo il proprio angolo visuale, argomenti della massima importanza, quali la congiuntura internazionale, la crisi provocata dai derivati americani, e l'analisi delle ripercussioni sulla situazione economica italiana. Nel suo intervento, il finanziere Matteo Arpe ha dichiarato: “Siamo orgogliosi che un'istituzione dell'importanza della Cassa Nazionale del Notariato abbia scelto di collaborare con Sator per la valorizzazione del suo patrimonio immobiliare” (La costituzione della Sator immobiliare SGR, tra Sator e Cassa Nazionale del Notariato è già stata annunciata dal Presidente Attaguile durante il suo primo intervento al Congresso). Il consiglio di amministrazione della società è composto dal Dott. Matteo Arpe, dal Notaio Francesco Maria Attaguile (Presidente della Cassa Nazionale del Notariato), dal Dott. Guido Bastianini, dall'Avv. Giuseppe Cannizzaro (presidente), dal Notaio Paolo Chiaruttini (Consigliere della Cassa Nazionale del Notariato), dal Dott. Paolo Rella (amministratore delegato) e dal Dott. Luigi Scimìa.

L'On. Giovanni Battafarano ha annunciato una proposta di legge per ampliare l'autonomia della Casse e risolvere il grave problema della doppia imposizione e creare regole per fare in modo che gli investimenti possano essere garantiti. Su questi argomenti si è manifestato d'accordo l'On. Antonino Lo Presti. Consenziente anche il professor Alberto Brambilla, il quale ha segnalato che su 40 miliardi di investimenti gestiti complessivamente dalle Casse, soltanto una minima percentuale (0,45) era in titoli Lehman Brothers e l'11,6% in titoli strutturati (dei quali soltanto la metà da considerarsi a rischio). Brambilla ha poi proposto una norma che eviti agli enti privatizzati i tagli previsti dal contenimento della spesa pubblica.

Antonino Lo Presti, riprendendo un tema che aveva trattato il presidente Attaguile, ha sostenuto la necessità della riforma delle professioni, al fine di evitare la confusione e la frammentazione delle competenze.

Il presidente dell'AdEPP, Maurizio de Tilla, ha fatto un appello perché cessino i conflitti tra la categorie affermando chiaramente: “Avvocati e commercialisti sbagliano a rivendicare competenze dei notai”. Secondo de Tilla, dovrebbero anche essere abolite le norme del decreto Bersani.



IL PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ PILASTRO COSTITUZIONALE DELLA PREVIDENZA AUTONOMA

di Lorenza Violini

(Ordinario di Diritto Costituzionale Facoltà di Giurisprudenza Università Statale di Milano)

Il tema evocato dal presente Convegno è particolare in quanto proprio di una precisa categoria di persone, appartenenti ad una determinata associazione ma, ad un tempo, anche generale, in quanto attinente al dinamico rapporto con cui interventi pubblici e interventi privati concorrono nella costruzione di un sistema di protezione sociale adeguato alla realtà italiana; così introduttivamente delineato, esso si specifica nella individuazione del ruolo che enti privati, profit o non profit, possono svolgere oggi nella produzione di beni sociali che la nostra comunità considera meritevoli di una speciale tutela e che pertanto sono stati assunti nel testo costituzionale.

Gli articoli della Costituzione italiana che vanno richiamati a questo proposito sono, oltre al generalissimo art. 3 sull'eguaglianza formale e sostanziale, l'art. 38 sul diritto all'assistenza e su quello alla previdenza e l'art. 118 che recepisce in Costituzione il principio di sussidiarietà, articolo recentemente novellato ad opera della l. cost. nr. 1 del 2001 di riforma del Titolo V, Parte II, della Costituzione. Sull'analisi di queste disposizioni sono incentrate dunque le presenti note per giungere a qualche riflessione di tipo operativo in sede di conclusioni.

Sull'art. 38 Cost., sulla lettera dello stesso e sulla sua attuazione.

Le due fattispecie prese in considerazione dall'art. 38 Cost., il diritto alla previdenza sociale e quello all'assistenza, definito come la «cerniera» tra i diritti previdenziali e i diritti sociali⁽¹⁾, si distinguono sia quanto all'oggetto della garanzia sia quanto ai destinatari sia quanto ai requisiti per accedere alle rispettive prestazioni⁽²⁾. Invero, a differenza della previdenza, volta a garantire che anche il lavoratore che abbia cessato di lavorare sia in grado di mantenere il tenore di vita acquisito durante (e tramite) lo svolgimento dell'attività lavorativa, l'oggetto dell'assistenza è quello di garantire le sole esigenze minime di vita. Ciò si desume dal tenore testuale dell'art. 38, secondo cui il diritto all'assistenza coincide col generico diritto al «mantenimento», mentre il godimento pieno del diritto alla previdenza implica che siano garantiti ai destinatari «mezzi adeguati alle loro esigenze di vita»⁽³⁾. Quanto ai destinatari, i co. 1 e 3 dell'art. 38 cost. garantiscono tutti i cittadini che versano in alcune situazioni di particolare bisogno, mentre il co. 2 si riferisce solo ai cittadini-lavoratori. Diversi, infine, sono i requisiti per accedere alle due differenti prestazioni così come diversa è l'accezione di solidarietà che deriva rispettivamente dal primo e dal secondo comma dell'art. 38: mentre il primo ha come riferimento per la sua soddisfazione la solidarietà dell'intera collettività, in nome dell'interesse generale a che non vi siano nella compagine statale persone sprovviste del minimo vitale, il secondo conta principalmente sui versamenti effettuati dai lavoratori (in prima persona e/o con la partecipazione dei datori di lavoro) e sulle diverse forme di solidarietà che vigono all'interno delle differenti categorie di lavoratori. Ora, se i due diritti garantiti dall'art. 38 sono da concepirsi come distinti, è pur vero che l'attuazione legislativa degli stessi ha visto una progressiva integrazione delle due figure, pur concettualmente separate, a motivo dell'ampliarsi delle prestazioni previdenziali al settore dell'assistenza grazie all'estensione delle prime anche a soggetti non facenti parte del sistema previdenziale in senso stretto, inteso come sistema in cui vige una correlazione tra prestazioni rese nel corso della vita lavorativa e prestazioni previdenziali⁽⁴⁾. Tale estensione è stata considerata costituzionalmente legittima dalla Corte, che ha lasciato al legislatore la facoltà di delineare anche modelli atipici e ibridati tra assistenza e previdenza (C. cost. n. 31/1986). Ed è fondandosi sul descritto sviluppo che la dottrina tende a considerare la norma dell'art. 38 come una norma di carattere «aperto», vale a dire «idoneo [...] a legittimare anche un assetto diverso da quello fondato sulla bipartizione [...] tra assistenza e previdenza»⁽⁵⁾.

È noto che lo sviluppo del sistema previdenziale ha visto un'estensione del concetto di previdenza di stampo Beveridgeano, finanziato cioè dalla fiscalità generale, a scapito del sistema mutualistico originario, quello sviluppatosi tra le due guerre, con conseguenze non felici quanto a sostenibilità della spesa. Conclusasi la fase dell'estensione indiscriminata della spesa pubblica come fattore di sviluppo dello Stato sociale, a partire dai primi anni Novanta si è aperta una fase di ripensamento dei sistemi di welfare, nel tentativo di trovare nuove formule rispetto a quella affermatasi durante quello che gli scienziati politici chiamano il Trentennio glorioso, che ha visto da un lato il sistema pubblico principale protagonista della produzione di beni sociali, dall'altro un'offerta di tali beni particolarmente ampia.

Quanto al primo aspetto, i caratteri salienti del ripensamento che è tutt'oggi in corso riguardano il possibile inserimento di ele-



menti di innovazione nel sistema di protezione sociale, dalla privatizzazione di parti del medesimo alla compartecipazione alla spesa da parte degli utenti alla ricerca di forme innovative di partnership pubblico-privato che possano incrementare la quantità e la qualità dei beni prodotti senza creare incrementi nella spesa pubblica. Tutto questo sforzo innovativo ha un valore di riferimento che sempre più spesso si cita e a cui sempre più spesso si ricorre, il principio di sussidiarietà.

Il principio di sussidiarietà nella compagine costituzionale di un governo multilivello

Cosa ha a che vedere il principio di sussidiarietà con la riforma dei sistemi di welfare e con l'autonomia (da rivendicare o da proteggere) degli enti previdenziali privati? La risposta a questa domanda comporta in primo luogo una disanima del significato e del valore del principio stesso.

Nato nell'ambito della riflessione filosofica sul valore dello Stato, esso ha trovato nel corso dei secoli molti estimatori: da Aristotele a San Tommaso, da Altusius a Tocqueville fino alla sua piena codificazione nell'ambito della dottrina sociale della Chiesa Cattolica, esso è stato da sempre concepito come un principio volto a individuare il ruolo dei sistemi pubblici rispetto agli individui e alle società su cui essi vanno ad incidere, nel tentativo di confinare l'intervento pubblico all'ambito suo proprio, quello cioè di sostegno alla società civile e non di espropriazione della stessa. Andando di pari passo con la rivendicazione dell'autonomia degli enti intermedi, siano essi enti territoriali siano esse realtà sociali, il principio di sussidiarietà si declina in una dimensione verticale, che mira ad una allocazione ottimale delle funzioni tra i diversi livelli di governo, e in una orizzontale, volta a strutturare l'intervento pubblico come intervento di sostegno alla libera iniziativa di singoli e gruppi che si attivano per rispondere, appunto in modo autonomo, alle loro urgenze e alle loro necessità. Si crea così una catena concettuale che, partendo da una visione positiva delle capacità umane e delle relazioni che esse sono in grado di instaurare tra i consociati, si sviluppa dal principio di autonomia (dimensione strutturale) al principio di sussidiarietà propriamente detto (dimensione funzionale) fino ad una concezione della libertà che nulla ha a che vedere con il carattere libertario della stessa ma punta invece sul binomio libertà/responsabilità come elemento di coesione sociale e di efficacia dell'intervento pubblico. Il contraltare di questa visione dello Stato risulta essere pertanto lo Stato centralizzato, burocratizzato, monopolista nella produzione dei beni sociali, che fornisce gli stessi ai propri cittadini in modo indiscriminato, senza riguardo alle loro concrete condizioni e alle loro reali domande, senza un loro coinvolgimento

Il tavolo della presidenza durante l'intervento del notaio Paolo Meale, presidente dell'Associazione Pensionati





responsabilizzante e senza appello all'esercizio della loro libertà (nella forma della libertà di scelta, ad esempio), che può anche comportare una loro specifica partecipazione alla spesa che il sistema sostiene per produrre e diffondere tali beni. Nessuna sorpresa dunque se questo tipo di Stato sia ora in piena crisi e si rivolga al principio di sussidiarietà per riformulare il suo ruolo sia nei confronti delle proprie articolazioni interne (processo di federalizzazione) sia nei confronti della società civile di riferimento (privatizzazioni, rapporto pubblico-privato nella gestione dei sistemi di welfare).

Sul piano più propriamente normativo, la sussidiarietà ha trovato piena cittadinanza prima in Europa poi anche nella nostra Carta Costituzionale. In Europa, dopo essere entrata a far parte dei Trattati al momento della emanazione dell'Atto Unico nell'ambito delle nuove competenze della Comunità in materia ambientale, essa è diventata nella comune concezione europea "la parola che ha salvato Maastricht", la parola cioè che rassicurando gli Stati circa la volontà di non ulteriore ingerenza dell'Unione nella vita e negli ordinamenti degli Stati stessi, ha fatto sì che essi aderissero al progetto ambizioso della moneta unica. Recepita dalla matrice culturale europea, in Italia il principio trovato spazio nell'art. 118 Cost. che ne ha declinato sia la dimensione verticale che quella orizzontale.

Senza entrare qui in merito alla dimensione verticale, di non facile attuazione⁽⁶⁾, è interessante in questa sede mettere in rilievo come la Corte abbia difeso con grande forza la sua attuazione orizzontale, ad esempio impedendo che il potere pubblico si intromettesse nella governance delle Fondazioni bancarie fino ad espropriarne le competenze e così annullandone l'autonomia⁽⁷⁾. In quell'occasione (C. cost. n. 301/2003), il potere pubblico è stato tenuto lontano da una realtà, quella delle Fondazioni, che è stata ormai ancorata al settore privato, e ciò è avvenuto proprio in nome della sussidiarietà.

Coniugando ora i concetti fin qui esposti con il tema del presente Convegno, una considerazione conclusiva si impone. Se, in nome del principio di sussidiarietà, enti privati svolgono in modo adeguato ed efficiente funzioni di interesse pubblico, quale può essere quella di offrire ai propri consociati un sistema previdenziale funzionante e soddisfacente, essi devono mantenere una loro autonomia gestionale ed organizzativa, senza che i pubblici poteri interferiscano nello svolgimento delle loro funzioni se non con mera funzione di garanzia degli interessi dei consociati al mantenimento dell'efficienza degli stessi. Nessun potere di espropriazione di funzioni ma sostegno al buon funzionamento del sistema e, al più, diffusione delle buone prassi come esempio per la riforma dei sistemi di welfare. Questo dice il principio di sussidiarietà, costituzionalmente codificato e quindi in grado di definire le reciproche sfere di influenza tra pubblico e privato, senza indebite intrusioni da un lato e senza pretese di autonomia dall'altro se non debitamente coniugate col principio di libertà/responsabilità che sta alla base di tutto l'impianto di uno Stato autenticamente sussidiario. Questo dice anche la Corte Costituzionale quando applica correttamente il principio stesso e non lo appiattisce su una meccanica attuazione del principio di eguaglianza, cosa che del resto nei sistemi previdenziali essa si è sempre rifiutata di fare riconoscendo che una diversità di strutture previdenziali ha piena cittadinanza nel nostro sistema di welfare, purché ciascuna al suo interno risponda al mandato costituzionale di garantire ai lavoratori mezzi adeguati alle loro esigenze di vita nelle ipotesi di cessazione dell'attività lavorativa⁽⁸⁾. E se, in questo contesto, si vanno incrementando gli esempi di ritorno ad una sana mutualità ad integrazione del sistema pubblico sostenuto dalla fiscalità generale, credo che ci sia solo da augurarsi che tali esempi possano continuare a vivere e ad essere di stimolo per l'intero sistema paese, così contribuendo – come recita il titolo del Convegno – al benessere e allo sviluppo dello stesso⁽⁹⁾.

⁽¹⁾ Così R. Pessi, *Lezioni di diritto della previdenza sociale*, Padova, Cedam, 2003, p. 19;

⁽²⁾ Sulla definizione di assistenza e sulla distinzione dalla previdenza, B. Caravita, *Commento all'art. 38*, in *Commentario breve alla Costituzione*, a cura di V. Crisafulli e L. Paladin, Padova, Cedam, 1990, p. 256; U. De Siervo, *Assistenza e beneficenza pubblica*, in *Digesto delle discipline pubblicistiche*, Torino, Utet, 1987, p. 449; E. Ferrari, *I servizi sociali*, in *Trattato di diritto amministrativo. Diritto amministrativo speciale*, I, a cura di S. Cassese, II ed., Milano, Giuffrè, 2003, p. 891 ss. M. Cinelli, *Diritto della previdenza sociale*, Torino, G. Giappichelli, 2004, p. 78;

⁽³⁾ Tale differenza non è irrilevante ai fini della disciplina dei due istituti. La Corte Costituzionale, infatti, ha stabilito che mentre nel caso della previdenza è possibile che il legislatore stabilisca minimi differenziati a seconda della diversa posizione socio-economica delle diverse categorie di lavoratori, per le prestazioni assistenziali è legittimo che vi sia un'unica determinazione delle prestazioni valide per tutti i cittadini che ne hanno titolo.

⁽⁴⁾ In proposito si v., U. De Siervo, cit., p. 449 e E. Ferrari, cit., p. 891ss.

⁽⁵⁾ M. Cinelli, cit., p. 78.

⁽⁶⁾ Con la sent. della Corte Costituzionale nr. 303 del 2003, invero, la sussidiarietà verticale è stata letta a contraris, come principio cioè che ha legittimato l'intervento del livello statale ad espropriare i livelli di governo regionali delle loro competenze. Per una lettura critica di tale sentenza sia consentito rinviare a L. Violini, *I confini della sussidiarietà: potestà legislativa "concorrente", leale collaborazione e strict scrutiny*, in *Le Regioni*, 2/3, 2004, p. 587.

⁽⁷⁾ La più recente giurisprudenza costituzionale sul tema può essere letta in S. De Gotzen, *La Corte costituzionale, mutando orientamento, dichiara la competenza statale per funzioni amministrative inerenti alle fondazioni bancarie*, in *Le Regioni*, 1, 2008, p. 439 ss.

⁽⁸⁾ Tale orientamento trova puntuale conferma nella giurisprudenza costituzionale più recente. Si veda, in proposito, L. Violini, A. Marra, *Previdenza*, in V. Onida (a cura di), *Viva vox: temi e tendenze nella giurisprudenza costituzionale del 2002*, Milano, Giuffrè, 2003.

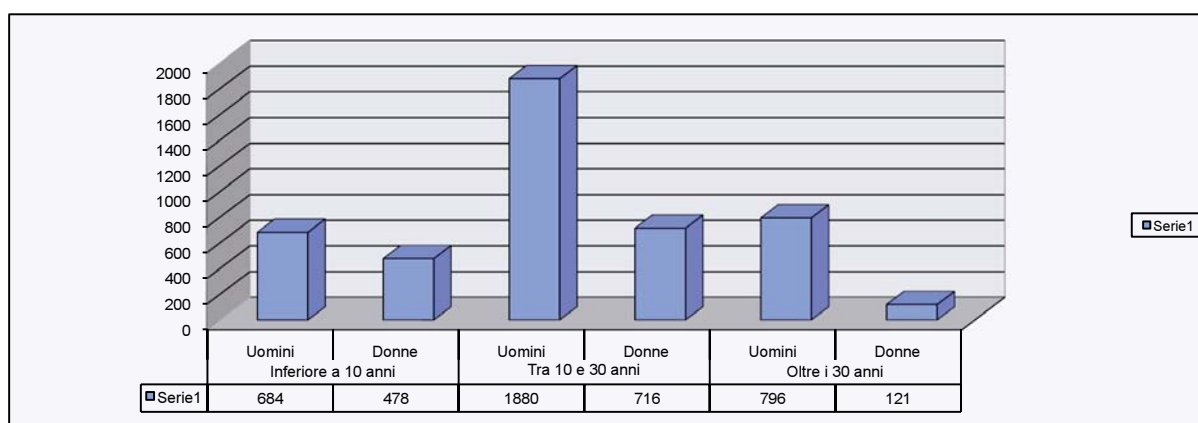
⁽⁹⁾ Per gli sviluppi più recenti del sistema di protezione sociale si veda A. Rovagnati, *Sulla natura dei diritti sociali*, Torino, Giappichelli, 2009.

CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

I NOTAI IN ITALIA

Composizione della categoria per anzianità di esercizio

Zona	Regione	Inferiore a 10 anni		Tra 10 e 30 anni		Oltre i 30 anni		Totale
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
NORD	EMILIA ROMAGNA	51	49	167	56	67	10	400
NORD	FRIULI VENEZIA GIULIA	15	10	41	15	13	1	95
NORD	LIGURIA	36	15	68	20	33	4	176
NORD	LOMBARDIA	123	84	322	126	143	10	808
NORD	PIEMONTE	65	50	140	42	69	5	371
NORD	TRENTINO ALTO ADIGE	12	7	26	4	7	1	57
NORD	VALLE D'AOSTA	2		4		2	1	9
NORD	VENETO	63	47	149	29	46	5	339
Totale NORD		367	262	917	292	380	37	2255
CENTRO	ABRUZZO	22	9	35	17	17	1	101
CENTRO	LAZIO	47	32	231	105	98	20	533
CENTRO	MARCHE	25	14	46	12	16	2	115
CENTRO	SARDEGNA	18	8	36	10	15	1	88
CENTRO	TOSCANA	51	43	147	45	51	6	343
CENTRO	UMBRIA	23	9	25	5	3		65
Totale CENTRO		186	115	520	194	200	30	1245
SUD	BASILICATA	7	7	12	6	5		37
SUD	CALABRIA	10	10	34	22	16	9	101
SUD	CAMPANIA	29	18	135	70	83	23	358
SUD	MOLISE	3	5	6	3	4		21
SUD	PUGLIA	46	35	78	49	48	8	264
SUD	SICILIA	36	26	178	80	60	14	394
Totale SUD		131	101	443	230	216	54	1175
Totale Complessivo		684	478	1880	716	796	121	4675





CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

I NOTAI IN ITALIA

Composizione della categoria per età

Zona	Regione	Età inferiore a 40 anni		Età tra 40 e 59 anni		Età tra 59 e 69 anni		Età superiore a 60 anni		Totale
		Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	
NORD	EMILIA ROMAGNA	34	36	155	65	71	10	25	4	400
NORD	FRIULI VENEZIA GIULIA	9	8	37	15	21	3	2		95
NORD	LIGURIA	27	12	69	20	34	5	7	2	176
NORD	LOMBARDIA	70	62	325	135	152	20	41	3	808
NORD	PIEMONTE	47	38	136	43	66	16	25		371
NORD	TRENTINO ALTO ADIGE	8	2	25	9	9	1	3		57
NORD	VALLE D'AOSTA	2		3		3			1	9
NORD	VENETO	40	37	138	39	65	2	15	3	339
Totale NORD		237	195	888	326	421	57	118	13	2255
CENTRO	ABRUZZO	16	8	33	17	15	2	10		101
CENTRO	LAZIO	27	19	199	106	120	26	30	6	533
CENTRO	MARCHE	15	12	48	14	18	1	6	1	115
CENTRO	SARDEGNA	8	6	40	10	16	3	5		88
CENTRO	TOSCANA	31	30	154	58	51	5	13	1	343
CENTRO	UMBRIA	17	6	28	8	5		1		65
Totale CENTRO		114	81	502	213	225	37	65	8	1245
SUD	BASILICATA	6	4	12	9	5		1		37
SUD	CALABRIA	6	10	30	22	14	7	10	2	101
SUD	CAMPANIA	27	16	116	64	82	26	22	5	358
SUD	MOLISE	2	5	5	3	5		1		21
SUD	PUGLIA	40	28	71	52	49	9	12	3	264
SUD	SICILIA	27	18	141	74	84	23	22	5	394
Totale SUD		108	81	375	224	239	65	68	15	1175
Totale Complessivo		459	357	1765	763	885	159	251	36	4675



CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

I NOTAI IN ITALIA

Composizione della categoria per regione



TRE MINUTI PER SFATARE

TRE LUOGHI COMUNI

di Paolo Chiaruttini

(Consigliere Cassa Nazionale del Notariato)

“LE RENDITE DEL PATRIMONIO DELLA CASSA SONO BASSE”.

I dati dimostrano il contrario

La comparazione che segue, apparsa sul *Sole 24 Ore* di mercoledì 20 Agosto 2008, indica chiaramente che il patrimonio della Cassa Nazionale del Notariato è amministrato fruttuosamente, tenuto anche conto che la Cassa non può e non deve fare delle “fughe in avanti”, ma ha l’obbligo della cautela e della prudenza. A conferma di ciò nel recente rapporto inviato al Ministero vigilante a seguito della tempesta finanziaria che ha colpito i mercati, la Cassa ha potuto dichiarare immediatamente e senza riserve che nessuno dei propri investimenti era a rischio o comunque collegato a istituzioni finanziarie in difficoltà.

Rendimenti del patrimonio investito delle Casse privatizzate

(anno 2007)

Ente	Rendimenti Netti	
	Mobiliari	Immobiliari
Cassa Nazionale del Notariato	7,90	6,20
Istituto Nazionale Giornalisti	6,47	2,70
Cassa Nazionale Ragionieri	6,00	2,60
Ente Nazionale Veterinari	5,27	-0,70
Cassa Nazionale Avvocati	4,70	1,60
Ente Nazionale Farmacisti	4,00	1,10
Ente Nazionale Medici	3,80	1,79
Ente Nazionale Consulenti del lavoro	3,60	2,10
Cassa Nazionale Geometri	2,40	1,10
Cassa Nazionale Ingegneri e Architetti	2,14	2,56

“LA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO ASSICURA SOLO UNA PENSIONE CHE SAREBBE PIÙ ALTA SE SI VERSASSERO I SOLDI AD UN’ASSICURAZIONE”.

È una valutazione superficiale

Oltre alla pensione le prestazioni della Cassa sono:

- indennità di cessazione (è l’unica cassa di previdenza ad erogarla);
- copertura sanitaria per il notaio ed il coniuge senza limiti di età e per i figli sino a 29 anni;
- diaria di inabilità temporanea;
- diaria di non autosufficienza;
- indennità di integrazione degli onorari di Repertorio insufficienti;
- indennità di maternità;
- contributo impianto studio;
- borse di studio per i figli degli iscritti;



- pensioni speciali;
- attività di assistenza;
- erogazione della pensione indiretta ai familiari in caso di decesso del Notaio anche con un solo giorno di esercizio professionale.

Inoltre va sottolineato che non esistono “pensioni d’annata”, quindi l’assegno pensionistico si rivaluta tutti gli anni evitando il fenomeno sperequativo tipico di altri sistemi pensionistici.

“NON OCCORRE AUMENTARE L’ALIQUTA CONTRIBUTIVA, IN QUANTO IL PATRIMONIO E GLI AVANZI DI BILANCIO SONO SUFFICIENTI A GARANTIRE LE PRESTAZIONI”.

È una analisi imprudente

Come si evince dalla sintesi del bilancio che segue, semplificando al massimo, è possibile affermare che le prestazioni correnti (pensioni agli iscritti, assegni di integrazione, sussidi scolastici, impianto studio, polizza sanitaria ecc.) sono sostenute dalla contribuzione. Le rendite del patrimonio garantiscono il flusso finanziario necessario per le indennità di cessazione, mentre le riserve traggono origine dalla gestione del patrimonio mobiliare. Occorre precisare che l’accumulo di capitale è indispensabile per garantire la cosiddetta “riserva matematica” che per legge deve sostenere il bilancio tecnico attuariale, che è il vero bilancio delle casse previdenziali. Le attuali disposizioni pretendono che la proiezione sia di anni 50 e che il bilancio tecnico-attuariale sia continuamente aggiornato con i dati congiunturali.

Evidenza delle principali voci di entrata e di spesa

(dati estrapolati dal Conto Economico della Cassa)

	2007	2008 (*)
Contributi	209.930.212	213.252.108
Prestazioni Correnti	-170.437.799	-177.761.000
Rettifiche Costi gestione corrente	406.495	550.000
Rettifiche Ricavi gestione corrente	-4.230.137	-4.331.855
Saldo della GESTIONE CORRENTE	35.668.771	31.709.253
Contributi maternità	604.493	592.744
Indennità di maternità erogate	-1.164.413	-900.000
Saldo della GESTIONE MATERNITA'	-559.920	-307.256
Ricavi Netti Gestione Immobiliare	27.753.651	20.131.252
Ricavi Netti Gestione Mobiliare	38.525.897	21.554.332
Indennità di Cessazione	-27.092.676	-27.307.531
Saldo della GESTIONE PATRIMONIALE	39.186.872	14.378.053
Avanzo economico dell'esercizio	41.842.454	22.881.171

(*) Anno 2008 dati preconsuntivi

Va doverosamente rilevato che le spese di funzionamento della struttura sia in rapporto al patrimonio gestito che in rapporto al numero degli assistiti (notai in esercizio, notai in pensione e familiari) sono molto contenute; incidono, infatti, solo per il 2,5 per cento delle entrate correnti.

LE RIUNIONI DEL CdA (OTTOBRE/DICEMBRE 2008) E DELL'ASSEMBLEA DEI RAPPRESENTANTI DI NOVEMBRE 2008

di Giuseppe Montalti

(Segretario Cassa Nazionale del Notariato)

Nel corso dell'ultimo trimestre del 2008 il Consiglio di Amministrazione si è riunito sette volte, (tre volte in ottobre, due in novembre e due in dicembre). Tutte le riunioni, ad eccezione di una del mese di novembre, si sono articolate su due giorni. Nella prima seduta del mese di ottobre il Presidente ha riferito di aver partecipato al primo incontro della Commissione per la riforma dello Statuto dell'A.d.E.P.P., nel corso del quale è stata riaffermata la necessità di giungere ad una revisione dello Statuto dell'Associazione che consenta la partecipazione all'Assemblea esclusivamente al Presidente – o su sua delega ad un consigliere di amministrazione – delle singole Casse aderenti all'A.d.E.P.P. Ha ricordato come si è resa necessaria l'istituzione di detta Commissione. In data 3 luglio 2008 durante l'Assemblea A.d.E.P.P. per il rinnovo delle cariche associative è stato eletto, per il quarto mandato consecutivo, l'avv. Maurizio de Tilla alla presidenza della stessa. Alle operazioni di voto non hanno partecipato sette Casse – Notariato, ENPAM (Medici), ENPAB (Biologi), Ragionieri, Geometri, INARCASSA (Ingegneri ed Architetti) ed ONAOSI (Opera Nazionale Assistenza Orfani Sanitari Italiani) – che hanno abbandonato l'aula per il rifiuto della richiesta di un breve rinvio delle elezioni per discutere una serie di proposte mirate al rilancio dell'Associazione. Nei giorni precedenti le elezioni, infatti, alcune Casse avevano sottoscritto un documento, inviato alle altre, nel quale si evidenziava la necessità di una revisione dello Statuto finalizzata a potenziare l'attività e l'incidenza politica della medesima Associazione, modificando l'attuale sistema delle deleghe a rappresentare i singoli Enti in Assemblea. Successivamente alle elezioni le sette Casse dissenzienti e quella dei Periti Industriali (EPPI) hanno predisposto una lettera, inviata al presidente de Tilla, per sollecitare la ripresa del dialogo.

A questo punto è stato concordato di istituire una Commissione di sei membri, tre per ciascuno schieramento, per procedere alla revisione dello Statuto (per le Casse dissenzienti sono stati nominati il notaio Attaguile, Cassa Nazionale Notariato, l'arch. Paola Muratorio, INARCASSA, ed il dott. Aristide Paci, ONAOSI; per l'Ad.E.P.P. l'avv. Maurizio de Tilla, il dott. Antonio Pastore ed il dott. Mario Schiavon). Durante la seconda riunione della Commissione, le Casse dissenzienti hanno chiesto il rinnovo delle elezioni dopo un periodo di moratoria ragionevole e l'inserimento di una disposizione che preveda un limite al numero di mandati presidenziali. La risposta delle Casse appartenenti all'altro schieramento è stata una proposta che prevede la riduzione del mandato da tre a due anni ed il mantenimento in carica dell'attuale direttivo per un periodo analogo. Nonostante gli sforzi, il dissidio tra le varie Casse si è ulteriormente acuito. Il direttivo dell'A.d.E.P.P. ha partecipato ad un'audizione davanti alla Commissione parlamentare per il controllo sugli enti gestori delle forme di previdenza e assistenza senza un apposito mandato di rappresentanza sugli elementi di informazione da fornire alla Commissione stessa nel corso della riunione e senza alcuna determinazione preventiva da parte dell'Assemblea.

Nella seconda riunione del mese di ottobre nelle sue comunicazioni il Presidente ha riferito di aver partecipato a Perugia al 1° Convegno – Assemblea dell'Associazione Notariato ITALIAEUROPA nel corso del quale è stato celebrato, solennemente e con la significativa partecipazione del Presidente d'onore notaio Giancarlo Laurini, il 60° anniversario della fondazione dell'Unione Internazionale del Notariato. È stato poi approvato il bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2009 da sottoporre all'Assemblea dei Rappresentanti per la definitiva approvazione ai sensi dell'art. 17, 1° comma lett. c), dello Statuto. Il CdA ha quindi deciso di elevare l'importo del contributo annuo per l'indennità di maternità ad euro 250,00 (euro duecentocinquanta/00) a carico di ogni associato con decorrenza 1° gennaio 2009 e di sottoporre la delibera ai Ministeri Vigilanti per l'approvazione ai sensi dell'art. 83, comma 2, D. Lgs. n. 151/2001. Si è arrivati a questa decisione in quanto l'importo di tale contributo, pari ad euro 129,11 (£ 250.000) per ogni notaio in esercizio alla data del 1° gennaio di ogni anno, è invariato da oltre dieci anni e ha determinato un saldo negativo della gestione quale differenza tra contributi incassati a tale titolo e prestazioni erogate. Nella stessa seduta il consiglio al fine di ottimizzare la gestione del patrimonio della Cassa ha deliberato di partecipare alla costituzione della Sator Immobiliare SGR S.p.A. sottoscrivendo una quota pari al 10% del capitale sociale della medesima società. Nell'ultima seduta di ottobre il Presidente ha riferito di aver partecipato, insieme ai Presidenti delle altre Casse e al direttivo dell'A.d.E.P.P., ad un incontro promosso dall'ex Ministro del Lavoro, on.le Cesare Damiano, e dall'on.le Battafarano, per proseguire il dibattito che nella passata legislatura aveva portato alla firma del memorandum sul riordino degli Enti privatizzati. Ha informato il Consiglio di aver presenziato, sabato 25 ottobre, alla cerimonia di inaugurazione della nuova sede del Consiglio Notarile di Enna ottimamente organizzata dal Presidente e dai Colleghi del Distretto ed alla quale hanno partecipato le massime autorità civili e religiose della città.

In apertura della prima riunione di novembre il Presidente ha informato il CdA di aver sottoscritto l'atto costitutivo, lo Statuto ed i patti parasociali della Sator Immobiliare SGR S.p.A. e di aver partecipato al primo CdA della Società. Ha altresì comunicato di aver partecipato, unitamente ai Presidenti di altri Enti previdenziali privati e pubblici, ad una riunione con il Ministro del Lavoro, on.le Maurizio



Sacconi, il quale ha aperto una consultazione con le parti sociali e i soggetti attivi nel vasto mondo del welfare per pervenire così ad un Libro Bianco che delinea i propositi da attuare nella corrente legislatura. Nella riunione, a seguito di una domanda del Presidente Attaguile in relazione alle recenti perdite di attribuzioni da parte del Notariato, il Ministro ha riconosciuto come alcuni dei provvedimenti legislativi degli ultimi anni, riguardanti il mondo delle professioni, siano apparsi “tendenzialmente impropri”. Il Presidente ha poi comunicato che il Forum della Cassa – in programma a Firenze la mattina di sabato 29 novembre all’interno dei lavori del XLIII Congresso Nazionale del Notariato – avrebbe avuto per tema “L’autonomia degli Enti di Previdenza privati per un moderno sistema di welfare e a sostegno dello sviluppo del Paese” e avrebbe visto impegnati autorevoli esponenti del mondo politico, accademico, giornalistico ed economico. Ha osservato che il Forum avrebbe ripreso un tema già affrontato in occasione del Congresso di Riva del Garda e avrebbe trattato argomenti presenti nel Libro Verde sul Welfare, presentato nei mesi scorsi dal Governo.

Il CdA del 27 novembre si è tenuto a Firenze e nel corso della riunione si è deliberato, nell’ambito della fase di dismissione dei cespiti di proprietà della Cassa considerati poco remunerativi e di scarso pregio, il conferimento di alcuni immobili nel Fondo immobiliare Theta, posseduto pressoché interamente dalla Cassa e già proprietario dell’immobile di Via Flaminia recentemente acquistato.

Nella prima seduta di dicembre il Presidente ha informato che il Ministero del Lavoro, d’intesa con il covigilante Ministero dell’Economia e delle Finanze ed acquisito il parere del Ministero della Giustizia, ha approvato la delibera adottata dal CdA della Cassa nella seduta del 30/05/08, concernente la perequazione automatica delle pensioni. Per la prima volta, il provvedimento verrà pubblicato per estratto sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica.

Il Presidente ha poi espresso la propria soddisfazione per i lavori del Congresso nazionale, nell’ambito del quale è stato di grande rilievo l’intervento in video-conferenza del Ministro del Lavoro, on.le Maurizio Sacconi, il quale ha ancora una volta dato prova di particolare competenza e grande attenzione verso le problematiche del mondo previdenziale. Particolarmente significativo è stato il riconoscimento espresso pubblicamente dal Ministro sulla buona gestione della Cassa. Il Presidente si è dichiarato altresì soddisfatto per lo svolgimento del Forum della Cassa che ha avuto un ruolo ed un peso significativo nei lavori del Congresso. Ha evidenziato di aver raccolto numerosissime attestazioni di consenso da parte dei Colleghi e che gli interventi dei relatori al Forum sono stati tutti di altissimo livello e sono stati seguiti con molto interesse dalla numerosa platea. Per quanto concerne la gestione del patrimonio immobiliare, il Consiglio ha approfondito alcune proposte di acquisto che potrebbero rivelarsi investimenti interessanti. Nel settore mobiliare il Consiglio ha, di volta in volta, valutato, su indicazione della Commissione Patrimonio Mobiliare, alcune proposte operative sia in campo azionario che obbligazionario. Da segnalare che a novembre si è riunita anche l’Assemblea dei Rappresentanti la quale, come ha sottolineato il Presidente, ricopre un ruolo di grande importanza in quanto coadiuva il CdA della Cassa nelle decisioni più delicate, in particolare in quelle di carattere politico. Nella stessa seduta l’Assemblea - visti gli articoli 17, 1° comma, lett. c); 19, 1° comma, lett. c); 22, 2° comma lett. a), dello Statuto della Cassa – ha approvato il bilancio di previsione del 2009 con la relazione del CdA, del Presidente e del Collegio dei Sindaci.

L’Assemblea è stata poi chiamata a discutere e votare su una proposta di modifica statutaria, sostenuta con forte convincimento dal consigliere Nicola Madio, per riconoscere il voto ai notai in pensione componenti dell’Assemblea dei Rappresentanti. Dopo un’ampia discussione l’Assemblea ha deciso di non accogliere la proposta. Il Presidente ha riferito all’Assemblea che la Commissione per i problemi della previdenza e dell’assistenza ha esaminato con attenzione tutte le problematiche connesse all’istituto dell’integrazione e ha predisposto un articolato contenente alcune modifiche regolamentari. È infatti necessario valutare con maggior rigore le domande di integrazione che pervengono alla Cassa. Ha rammentato che se è vero che questo istituto dà lustro all’ordinamento previdenziale notarile, che si è rivelato antesignano di tendenze che vanno emergendo nell’ordinamento giuridico in tema di ammortizzatori sociali, si rende tuttavia indispensabile evitare abusi e non assecondare scelte di non lavoro.

Ha rammentato che per procedere a modifiche regolamentari è necessario il parere favorevole dell’Assemblea dei Rappresentanti. Dopo l’illustrazione delle proposte l’Assemblea ha quindi espresso parere favorevole alle seguenti modifiche:

– Art. 4, comma 1, del Regolamento che prevede di inserire un ulteriore capoverso che recita: “Per conseguire l’assegno di integrazione il notaio deve avere la residenza anagrafica in un comune del distretto di appartenenza per il periodo di riferimento”.

– Art. 4, comma 7, del Regolamento per l’attività di previdenza e solidarietà che prevede l’erogazione dell’integrazione ai Notai aderenti ad associazioni: “L’assegno di integrazione ai notai aderenti ad associazioni di cui all’articolo 82 della legge 16 febbraio 1913, n. 89 è determinato sulla somma degli onorari di repertorio di tutti i Notai aderenti all’associazione, in base alla presunzione assoluta che le quote siano tutte uguali”.

– Art. 4, comma 10, del Regolamento nella seguente forma: «Decorsi cinque anni, anche non consecutivi, di percezione dell’assegno di integrazione, il mancato conseguimento da parte del notaio di onorari repertoriali pari almeno al quindici per cento dell’onorario repertoriale medio del distretto di appartenenza, calcolato con i criteri sopra stabiliti, si considera indice dell’insussistenza dei requisiti richiesti e comporta la perdita del diritto all’assegno di integrazione, salvo che l’interessato non provi che il fatto derivi da cause obiettive od eccezionali. Il notaio perde il diritto all’assegno di integrazione dopo dieci anni, anche non consecutivi, di percezione dell’assegno, salvo che non provi che la mancata percezione della quota di onorari repertoriali di cui al comma 2 è causata da circostanze obiettive od eccezionali».

MUTUO IPOTECARIO A FAVORE DEGLI ISCRITTI ALLA CASSA NAZIONALE DEL NOTARIATO

Finalità

Il mutuo può essere concesso per l'acquisto, la ristrutturazione o la costruzione di unità immobiliari, comprese pertinenze accessorie, destinate a **abitazione** o **studio**.

Beneficiari

- Gli iscritti alla Cassa Nazionale del Notariato, i coniugi non legalmente separati e i figli fiscalmente a carico degli iscritti;
- Società immobiliari riferibili direttamente al notaio limitatamente all'acquisto di immobili destinati a studio professionale.

Nel caso di mutui intestati a componenti del nucleo familiare o a società riconducibili all'iscritto è richiesto il rilascio di garanzia fideiussoria personale dell'iscritto per l'intero importo del finanziamento.

Qualora il mutuo venga richiesto da un'Associazione professionale, il possesso dei requisiti dovrà sussistere relativamente a ciascun membro dell'Associazione professionale stessa.

Importo finanziabile

Non superiore a euro 750.000,00 in caso di richiesta da parte del singolo iscritto.

Non superiore a euro 1.000.000,00 in caso di richiesta di cointestazione da parte di due o più iscritti.

In ogni caso l'importo non potrà superare il limite:

- dell'80% del valore cauzionale di perizia dell'immobile in caso di acquisto;
- dell'80% del costo di costruzione (ivi compreso quello dell'area) o della spesa necessaria alla realizzazione della sopraelevazione, ricostruzione, ristrutturazione, riparazione, trasformazione e recupero dell'immobile oggetto del finanziamento.

Garanzie

Ipoteca di grado anche successivo al primo.

Assicurazione incendio con vincolo a favore della Banca (compagnia d'assicurazione a scelta del mutuatario).

Durata

5, 10, 15 o 20 anni, oltre il periodo di preammortamento compreso tra la data di erogazione del mutuo e la fine del relativo semestre. Il rimborso avverrà in rate semestrali posticipate, costanti, comprensive di capitale e interesse con scadenza il 30 aprile e il 31 ottobre di ciascun anno.

Tasso¹

Fino alla concorrenza dell'importo di euro 500.000:

– *Variabile:*

a) pari alla media mensile dell'Euribor (Euro Interbank Offered Rate) sei mesi pubblicata su "Il Sole 24 ore", riferita ai mesi di febbraio e marzo per le rate con scadenza il 31 ottobre e ai mesi di agosto e settembre per le rate con scadenza il 30 aprile, aumentata di 0,45 punti annui:

		Indicativo	Indicativo	Rata semestrale
durata	spread %	Euribor 6 mesi %	tasso finito %	per ogni 1.000 €
5	0,45	2,20	2,65	107,43
10	0,45	2,20	2,65	57,25
15	0,45	2,20	2,65	40,61
19,5	0,45	2,20	2,65	33,00

¹ I tassi d'entrata potrebbero subire delle variazioni in dipendenza dell'andamento dei mercati finanziari.



b) BCE rilevato su “il Sole 24 ore” il giorno della proposta contrattuale aumentato di 0,90 punti per anno (*solo in caso di acquisto prima casa*):

		Indicativo	Indicativo	Rata semestrale
durata	spread %	BCE	tasso finito %	per ogni 1.000 €
5	0,90	2,00	2,90	108,15
10	0,90	2,00	2,90	57,96
15	0,90	2,00	2,90	41,34
19,5	0,90	2,00	2,90	33,75

– *Fisso*: pari all’IRS (Interest Rate Swaps) lettera a 5, a 10, 15 e 20 anni (per i mutui con corrispondente durata) rilevato sul quotidiano “Il Sole 24 Ore” del giorno della proposta contrattuale, aumentato di 0,50 punti annui:

		Indicativo	Indicativo	Rata semestrale
durata	spread %	Irs di periodo %	tasso finito %	per ogni 1.000 €
5	0,50	3,00	3,50	109,88
10	0,50	3,70	4,20	61,75
15	0,50	4,00	4,50	46,20
19,5	0,50	4,00	4,50	38,79

Per le somme eccedenti euro 500.000 fino a euro 750.000 (1.000.000 per richieste in cointestazione) lo spread aggiuntivo ai parametri legati all’Euribor e all’Irs sopra riportati sarà pari a 0,90 punti e al parametro legato al tasso BCE sopra riportato sarà pari a 1,35 punti.

Spese di istruttoria

Euro 150 per operazione, spese incasso rata: ESENTE.

Restano a carico della parte mutuataria le spese di perizia e notarili (sia il tecnico che il Notaio rogante saranno scelti dalla parte mutuataria).

Oneri fiscali

All'erogazione verrà trattenuta l'imposta sostitutiva di cui al D.P.R. del 29/09/1973 n. 601 e successive modifiche.

Estinzione anticipata

L'estinzione anticipata totale o parziale è possibile, in qualunque momento, senza applicazioni di penali sia per operazioni a tasso fisso sia per operazioni a tasso variabile.

Copertura assicurativa personale

A chi ne faccia richiesta è offerta una polizza assicurativa denominata “Gente Serena” contro gli infortuni professionali ed extraprofessionali che, in caso di morte o di invalidità permanente pari o superiore al 60%, prevede l'erogazione di un indennizzo, per il rimborso del debito verso la banca, fino ad un massimo di euro 80.000,00 nel caso in cui l'assicurato intrattenga un solo rapporto, o di euro 100.000,00 in caso di più rapporti. Il premio assicurativo richiesto è di euro 20,00 al semestre.

Copertura assicurativa dell'immobile

È data facoltà ai mutuatari di sottoscrivere il contratto assicurativo “Casa Sicura” della nostra partecipata Arca Assicurazioni Spa a copertura dei rischi derivanti dall'incendio dell'immobile per un importo pari al 125% del debito residuo e con un massimale di euro 1.000.000,00. Vengono risarciti, nei limiti dei massimali previsti, i danni diretti e materiali subiti dall'immobile in conseguenza di incendio, fulmine, eventi atmosferici (uragani, bufere, tempeste, nevicate, vento, trombe d'aria, grandine), esplosione, scoppio, caduta di aeromobili, urto di veicoli stradali, fumo, eventi socio politici (scioperi, tumulti e sommosse, atti vandalici e dolosi, terrorismo e sabotaggio), bang sonico, guasti cagionati alle cose assicurate per ordine dell'Autorità, dell'assicurato o di chi per esso allo scopo di impedire o arrestare l'incendio.



Per ogni sinistro, il pagamento dell'indennizzo verrà effettuato con detrazione di una franchigia di euro 150,00.
Il premio assicurativo, che verrà trattenuto all'atto dell'erogazione, riferito all'intera durata del contratto di mutuo ammonta a:
– per mutui di durata 5 anni euro 1,50 ogni mille euro assicurati;
– per mutui di durata 10 anni euro 2,50 ogni mille euro assicurati;
– per mutui di durata 15 anni euro 3,50 ogni mille euro assicurati;
– per mutui di durata 20 anni euro 4,30 ogni mille euro assicurati;
esempio: per un mutuo decennale di euro 100.000,00 il costo riferito all'intera durata è di $(100.000 * 125%) * 2,50 / 1000 =$
euro 312,50.

Tutte le condizioni economiche praticate sono indicate nei fogli informativi analitici a disposizione della Clientela presso le filiali della banca.

CONTO CORRENTE DESTINATO AGLI ISCRITTI CASSA NOTARIATO

Condizioni

Operazione	Condizioni dal 21-01-2009 (ULTIMA VARIAZIONE TASSO BCE)
Tasso creditore	BCE -0,375 (1)
Tasso debitore	BCE +4,50 (scoperto in base alle singole esigenze)
Commissione massimo scoperto	0,125%
Liquidazione interessi	Trimestrale
Spese per operazione	0,50 cadauna
Spese tenuta conto	5,00 trimestrali
Spese di spedizione Estratto Conto	Esente
Spese di liquidazione	Esente
Valute sui versamenti:	
	– contanti e assegni della banca: in giornata
	– assegni su piazza e assegni circolari della banca: 1 giorno
	– assegni fuori piazza: 2 giorni
Carnet assegni	Gratuito
Rilascio tessera Bancomat/Pagobancomat	Gratuito
Prelievo Bancomat	Gratuito presso la banca
	1,55 presso altri Istituti
Operazioni POS	Pagamento con Pagobancomat gratuito
Internet Home Banking	Gratuito

(1) Il BCE (Tasso di riferimento Banca Centrale Europea) è dal 21-01-2009 (ULTIMA VARIAZIONE TASSO BCE) pari a 2,00%

Direttore Responsabile

ALESSANDRO DE DONATO

Comitato di Redazione

PAOLO CHIARUTTINI	Capo Redattore
FRANCESCO MARIA ATTAGUILE	Componente
ADRIANO CRISPOLTI	Componente
SALVATORE LA ROSA	Componente
VALTER PAVAN	Componente
FRANCO ALBANESE	Consulente Editoriale

Consiglio di Amministrazione Cassa Nazionale del Notariato

Presidente

Francesco Maria Attaguile

Vice Presidente

Luigi Rogantini Picco

Segretario

Giuseppe Montalti

Consiglieri

Paolo Chiaruttini, Orazio Ciarlo, Adriano Crispolti, Alessandro de Donato, Aldo Gargano, Nicola Gioffrè, Consalvo Giuratrabocchetti, Virgilio La Cava, Nicola Madio, Luigi Maniga, Guido Marcoz, Angelo Navone, Vittorio Pasquale, Enrico Somma, Gaetano Tamburino

Collegio dei Sindaci

Simonetta D'Alessandro
Annamaria Anselmo
Giovanni Antonio Santoro
Bianca Lopez
Domenico Antonio Zotta

Presidente
Componente
Componente
Componente
Componente

Gli articoli e le note, firmati, esprimono soltanto l'opinione dell'autore e non impegnano la Cassa Nazionale del Notariato, né la redazione del periodico.

Questa pubblicazione trimestrale è inviata a tutti gli iscritti e agli associati, stampata dalla Edigraf Editoriale Grafica, Via Goffredo Mameli, 28 – 00153 ROMA – Tel. 06.5814154 E-mail: info@edigraf srl. Progetto grafico: **Alessia Margiotta**
Finito di stampare nel mese di gennaio 2009.

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 292 del 31 maggio 2005.

Iscrizione Registro Nazionale della Stampa n. 135 dell'11 aprile 2005.

Ai sensi dell'art. 10 della Legge 675/1996, informiamo i lettori che i loro dati sono conservati nel nostro archivio informatico e saranno utilizzati da questa redazione e da enti e società esterne collegati solo per l'invio della rivista "Bollettino della Cassa del Notariato" e di materiale promozionale relativo alla professione di Notaio. Informiamo inoltre che, ai sensi dell'art. 13 della succitata legge, i destinatari del "Bollettino della Cassa Nazionale del Notariato" hanno la facoltà di chiedere, oltre che l'aggiornamento dei propri dati, la cancellazione del proprio nominativo dall'elenco in nostro possesso, mediante comunicazione scritta a "Bollettino Cassa Nazionale del Notariato" presso Cassa Nazionale del Notariato, Via Flaminia n. 160 – 00196 ROMA.

La vignetta di Toto La Rosa



Molti notai dedicano la loro attività non esclusivamente alla professione. Alcuni sono anche artisti, come il notaio Vincenzo Barletta, di Caserta, il quale realizza con metodi artigianali preziose opere, come il presepe di cui pubblichiamo le foto di due particolari nell'ultima di copertina



